ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 76 - Num. 227 · Telefoni dal n. 40-543 al n. 40-549

MERCOLEDI' GIOVEDI' 23-24 Settembre 1942 Anno XX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-036 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 46 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Uomo contro uomo, tra le case di Stalingrado

Le fanterie germaniche all'assalto con bombe e baionette

BOLLETTINO N. 849

L'aeroporto di Hal Far bombardato da aerei in picchiata

Attività di artiglierie sul Fronte egiziano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Moderata attività di artiglierie sul fronte dell'Egitto.

In combattimento sono stati abbattuti dalla caccia germanica due apparecchi britannici, dei quali uno nel cielo africano e l'altro al di sopra di Creta.

A Bengasi una incursione nemica ha causato qualche danno e alcune vittime.

Nostre formazioni di aerei in picchiata hanno attaccato con bombe dirompenti e incendiarie l'aeroporto di Hal Far.

Dalle operazioni di guerra della giornata un nostro velivolo non ha fatto ritorno.

Con l'"Armir" al fronte russo

Reparti di cavalleria dell'Armata Italiana in Russia in marcia di avvicinamento alle posizioni sul fronte del Don. (Telefoto Luce - Berardi a «Stampa Sera»)

Il Comunicato finnico

Un attacco sovietico respinto in Carelia

Helsinki, mercoledì sera.

Nelle ultime ventiquattro ore, nel settore sud del fronte della Carelia orientale un reparto nemico che ha attaccato dopo lunga preparazione di fuoco, è riuscito parzialmente a penetrare in un caposaldo finnico venendone poco dopo ricacciato.

Altre ingenti forze che si erano adunate dietro detto reparto sono state disperse dalle artiglierie e dai lanciabombe ed hanno lasciato 50 morti sul terreno.

Nel settore settentrionale dello stesso fronte si è registrata una aumentata reciproca attività esplorativa.

In un combattimento aereo sulla riva occidentale del Lago Ladoga la caccia finnica ha abbattuto due caccia russi.

L'aviazione russa ha bombardato di notte località della riva occidentale del Ladoga causando lievi danni.

NEL PACIFICO

Incrociatore pesante americano silurato dai giapponesi

Anche due sommergibili colati a picco - Diecimila fucilieri di marina statunitensi annientati alle Salomone

Tokio, mercoledì sera.

(R. G.) - Un comunicato diramato verso le ore dodici di oggi dal Quartier Imperiale nipponico dà notizia di un nuovo colpo duro inflitto dalle forze navali giapponesi alla Marina nord-americana.

Stavolta è un incrociatore «tipo Washington» da 9 mila tonnellate, che è stato gravemente danneggiato.

L'azione ha avuto per teatro la rada di Atka, nell'isola omonima, che fa parte del gruppo delle Aleutine.

Tra la bufera

Laggiù, nell'estremo nord dell'Oceano Pacifico, già da un paio di settimane vi è temperatura pressochè invernale, con conseguenti burrasche, annunciatrici dei prossimi geli. Fu durante un periodo di forte perturbazione atmosferica che i giapponesi si lanciarono all'attacco. Profittando della burrasca che aveva ridotto la visibilità pressochè a zero, i nipponici, forti d'una squadriglia di due sommergibili oceanici, riuscirono a superare lo sbarramento rappresentato dalle vedette ed a portarsi nell'interno della baia. Qui era alla fonda, con altre navi minori, un incrociatore che poteva senza alcun dubbio essere identificato come appartenente alla classe Northampton della stazza di 9050 tonnellate, armato con artiglierie da 203 millimetri e dotato di alta velocità.

I sommergibili puntavano decisamente all'attacco e, malgrado l'inclemenza del tempo, dirigevano in emersione fino a distanza utile. Di qui avveniva il lancio. Una esplosione destava rombi ed echi immensi nella baia: il bersaglio era stato raggiunto.

Mentre i sommergibili si approfondavano a quota massima, la difesa americana entrava in azione. Una serie senza fine di esplosioni segnalava l'intervento dei battelli da caccia con le bombe di profondità.

Malgrado questa reazione violenta, i due sommergibili riuscivano a disimpegnarsi ed a prendere il largo.

Non è, del resto, questo l'unico fatto d'armi verificatosi in quella zona di mare in questi ultimi tempi. Lo stesso comunicato del Quartiere Imperiale dà notizia della brillante impresa compiuta il quindici settembre da cacciatorpediniere nipponici, i quali dopo lungo appostamento riuscirono a sorprendere due sommergibili americani che rientravano all'isola di Atka dopo la loro missione. Entrambi i sommergibili erano presi nella rete di esplosioni delle bombe di profondità e segni non dubbi (fra i quali alcuni relitti venuti a galla) hanno confermato l'affondamento di entrambi i battelli sottomarini.

Le perdite complessive

I circoli competenti osservano, in relazione a questi ultimi successi, che la Marina statunitense ha così perduto, dall'inizio della guerra, [illegible] navi da guerra, affondate o danneggiate. Le seguenti unità sono state affondate: 3 navi da battaglia, 7 portaerei, 14 incrociatori, 8 cacciatorpediniere, 3 navi speciali. Fra le danneggiate si comprendono 5 navi da battaglia, 2 portaerei, 10 incrociatori, 6 cacciatorpediniere e 3 navi speciali.

Risulta da quanto sopra che le perdite totali della Marina nord-americana ammontano a circa la metà dei suoi effettivi dell'anteguerra, mentre le perdite in uomini hanno raggiunto la cifra di 14.000 persone. Alcune fonti sottolineano che, inoltre, sono stati affondati 64 sottomarini britannici, americani ed olandesi, mentre 38 sono stati gravemente danneggiati.

Questo stato di cose conferma quel che qui si arguisce sull'andamento della lotta nei mari del sud, dove si fa sempre più palese la difficoltà incontrata dagli americani di sostenere per mare le operazioni di terra.

Un portavoce militare giapponese, il colonnello Hikozane Yokohama, ha dichiarato ieri che non meno di 10 mila fucilieri di marina americani sono stati annientati durante i combattimenti svoltisi sulle isole Salomone.

Egli ha aggiunto che il successo è da attribuire alla nuovissima tattica nipponica, consistente nel lasciare che il nemico si addentri profondamente nel paese, al fine di poterlo accerchiare più agevolmente e poi distruggerlo.

Ore di guardia

Le vedette di un sommergibile tedesco scrutano attentamente la superficie del mare

Previsioni invernali...

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, mercoledì sera.

(M.) - A Londra ed a Washington, dove si vorrebbe che il tempo volasse, già si discute il tema della prossima campagna invernale. I critici militari dei paesi neutrali osservano che ogni calcolo e previsione si basa, per ora, sul nulla.

L'estate è finita ma l'autunno è appena incominciato. Sul fronte orientale mancano ancora almeno sei o sette settimane all'inizio della campagna invernale. Malgrado si ritenga poco probabile che in questo breve periodo le forze militari sovietiche siano completamente stroncate, non è possibile prevedere quale sarà a metà novembre la linea di battaglia in Russia. Forse allora non solo il Volga ma anche il Caspio sarà raggiunto.

In linea generale si prevede che non vi sarà un inverno siatico su nessun fronte. Tre inverni consecutivi rigidissimi, senza precedenti, lasciano sperare una temperatura almeno normale nel corso del 1942-43. In ogni caso nel settore meridionale, dove il clima è più mite, esclusa naturalmente la catena montuosa del Caucaso, la lotta, particolarmente nella zona del Mar Nero, potrà continuare. Quanto all'Africa del Nord, si avvicina la migliore stagione dell'anno.

Secondo informazioni da Washington, diramate dalla United Press, si ritiene molto prossimo un risveglio d'attività anche nel Pacifico e nell'Oceano Indiano. La stagione dei monsoni sta per finire e si temono nuove iniziative nipponiche sia in direzione dell'India che dell'Australia.

Per l'inverno gli anglo-americani preannunziano un ulteriore sviluppo della loro attività terroristica sulle città tedesche. Ma il maresciallo Portal, comandante supremo dei bombardieri della R.A.F., già in primavera aveva promesso il finimondo per l'estate. La realtà ha poi avuto aspetti ben più modesti.

Dai fronti di battaglia, secondo le notizie della stampa svedese, nessun fatto nuovo nelle ultime 24 ore. A Stalingrado si continua a combattere con grande impeto. Nell'attacco e nella difesa sono impegnate soprattutto le fanterie. I russi prevedono, a breve scadenza, un nuovo attacco finale in massa dei mezzi corazzati tedeschi.

Aeropostale inglese precipitato nel Mediterraneo

Ankara, mercoledì sera.

Si apprende che un aeropostale britannico partito da Beirut per Londra è precipitato nel Mediterraneo, per cause non ancora accertate. A bordo dell'apparecchio si trovavano, oltre all'equipaggio, il Segretario dell'Ambasciata britannica ad Ankara, il corriere diplomatico degli Stati Uniti e un esperto britannico delle ferrovie turche di Karabuk.

Dalle sponde del Volga alle giogaie del Caucaso

I "panzer" sulle strade, i cacciatori fra i dirupi

La marcia procede nel paese delle imboscate

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Nell'ansa del Terek, secondo quanto si apprende dalle ultime informazioni di fonte militare, l'avanzata delle truppe corazzate e da montagna germaniche prosegue incessantemente.

Spintesi a sud-est di Prokladnij, queste truppe hanno espugnato numerose località ed hanno conquistato la città di Deiskoje annunciata nel Bollettino di ieri. Occupata la città, le forze germaniche hanno proseguito nella loro avanzata verso sud, in una zona montagnosa dove i bolscevichi hanno stabilito delle fortissime resistenze. In tutto il Caucaso proseguono sistematicamente le operazioni.

I cacciatori carelliani

Come fa osservare la Deutsche Allgemeine Zeitung, *dati i particolari aspetti della regione, ogni operazione deve essere svolta nel quadro di un sistema di sicurezza oculatissimo, perchè il nemico si cela ovunque, negli anfratti rocciosi, nei fortini dissimulati sui picchi o nei burroni di quelle aspre giogaie. Sulle strade, dove è possibile, vanno i carri armati e le formazioni motorizzate. Negli altri punti operano i cacciatori di montagna. Tra le forze alpine che combattono nel Caucaso, sono anche le valorose S.S. finniche della Divisione Wiking, per la quasi totalità robusti giovanotti originari della Carelia, che, dopo aver combattuto per interi inverni nel loro Paese, stanno ora battendosi in maniera superba in questo settore meridionale.*

Per quanto riguarda Stalingrado, anche questa mattina le notizie diramate da fonte militare informano che i combattimenti nelle strade proseguono con immutata violenza. Da undici giorni, ormai, le truppe germaniche sono entrate in città ed a tutt'oggi numerosi sono già i quartieri conquistati.

Come rileva questa mattina il Voelkischer Beobachter, *dopo l'urto delle formazioni corazzate, ora sono le fanterie che concludono questa gigantesca battaglia.*

Il 23 agosto, al mattino, un corpo corazzato germanico, dopo aver costituito una testa di ponte sul Don, iniziò l'avanzata su tre colonne, travolse la fortissima resistenza nemica e nel tardo pomeriggio, superati in combattimento sessanta chilometri, si affacciò al Volga. Questa vera cavalcata corazzata — come la definisce il giornale berlinese — tagliò d'un colpo le tre vie dei rifornimenti a Stalingrado: la ferrovia a doppio binario proveniente da Mosca, la strada automobilistica di Saratow ed il Volga.

Tra le "case-fortino"

La successiva grande battaglia che si sviluppò per intere settimane, portò alla espugnazione di quell'immenso campo fortificato così formidabilmente attrezzato e presidiato da tante Divisioni sovietiche ottimamente armate, come finora non era stato dato di incontrare in questa guerra.

Poi le fanterie diedero l'assalto alle mille e mille case della città trasformate in fortini, mentre la solidissima linea di sbarramento formata al nord di Stalingrado conteneva vittoriosamente gli attacchi in massa condotti dal nemico per alleggerire la pressione sui bolscevichi rimasti accerchiati.

Una notizia diramata questa mattina dalla Reuter conferma l'immutata violenza dei combattimenti in corso tra le case della città e dice che i germanici hanno conquistato ancora due strade di Stalingrado.

Carlo Crisma

Otto lame nello schieramento russo

Le Armate di Timoscenko sotto la minaccia di essere stritolate

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S.) - La conquista di Stalingrado può essere definita l'impresa più ardua di tutta la guerra. Siccome la posta in gioco ha un valore decisivo per il fronte russo, il Comando sovietico non rifugge da nessun sacrificio, pur di raggiungere lo scopo di procrastinare la perdita della città. Tuttavia, esso non può impedire che il nemico faccia continui progressi nella penetrazione all'interno della complicata e potente fortezza.

La propaganda sovietica, per sollevare il morale dei difensori, è fatta molto astutamente: essi combattono con la persuasione di riuscire a salvare la città e con quella che, in tal caso, essi riusciranno a salvare la Russia. Di più, essi sanno che qualsiasi via di ritirata è loro preclusa e pensano che, morire per morire, meglio vale morire combattendo.

Gli otto tentacoli

Le corrispondenze da Mosca pongono in evidenza che il Comando germanico sa trovare sempre nuovi metodi tattici per i suoi assalti. L'ultimo è quello degli otto cunei che, contemporaneamente, si sono infissi nelle posizioni sovietiche. Timoscenko, che ha assunto personalmente il comando delle operazioni, cerca di spezzarli, attaccandoli di fianco e spingendo a sua volta le sue forze fra cuneo e cuneo.

Secondo le affermazioni russe, il maresciallo sarebbe riuscito a smussarne due, ma non a eliminare completamente nemmeno questi due. Ora le corrispondenze da Mosca fanno dipendere l'esito di questo nuovo assalto tedesco dal numero delle riserve che il Comando sovietico potrà avere a disposizione per lanciare contro gli otto tentacoli nemici che cercano di allungarsi all'interno di Stalingrado in direzione del centro. Non bisogna dimenticare che la città è già stata spezzata in due metà da una colonna tedesca che dall'ovest, passando per il centro, ha raggiunto il Volga, ciò che rende ancor più ardita e pericolosa per i russi la nuova tattica germanica.

E' facile immaginare, infatti, come verrebbero spezzettate le forze della difesa se anche una metà soltanto dei cunei tedeschi riuscisse a penetrare in profondità; a proposito di questa situazione, riteniamo interessante un dato fornito di fonte anglorussa: la penetrazione nemica all'interno di Stalingrado raggiungerebbe un chilometro e mezzo o un chilometro e ottocento metri. Non si specifica però se questa sia la profondità raggiunta da tutti i cunei, o soltanto da qualcuno, e nemmeno si può capire in quale direzione vada misurata sul piano della città, questa distanza. Ma si può osservare che, data la forma allungata di Stalingrado, dal nord al sud, la distanza di 1800 m. nel senso della larghezza è quella che basta superare per tagliare la città da una parte all'altra e raggiungere il Volga.

Essa corrisponde alla cifra fornita da parte tedesca, relativamente alla penetrazione già operata dalla colonna che da diversi giorni è sboccata sul fiume passando dal centro di Stalingrado.

Gli aerei all'opera

Nelle informazioni da Mosca si trova, inoltre, una ammissione interessante: i russi hanno dovuto evacuare una zona di terreno che occupavano ancora, dinanzi alla città, dalla parte sud-ovest ed anche in quel punto si sono ritirati sino alle case della periferia.

E' in seguito al bombardamento di quella zona per opera di 300 Stukas che le forze sovietiche si sono viste costrette ad abbandonarla. L'opera dell'aviazione tedesca è sempre descritta a tinte fosche dal nemico.

Esso ritiene che quasi tutte le forze aeree disponibili siano state riunite dal Comando germanico nel nuovo attacco contro Stalingrado. L'aviazione russa a sua volta è stata rafforzata da nuove squadriglie e combatte senza tregua. La battaglia aerea infuria da due giorni sulla città mentre i bombardieri tedeschi continuano la loro opera provocando sempre nuovi incendi che i russi non riescono a spegnere.

L'ultima descrizione della battaglia, inviata dal corrispondente speciale della Reuter dice:

«Una battaglia gigantesca, nella quale gli avversari cercano di sterminarsi a vicenda, infuria ora a Stalingrado. In qualche via i combattimenti si sono suddivisi fra innumerevoli piccoli gruppi. I paracadutisti, i soldati tedeschi, armati di fucile automatico, cercano di infiltrarsi di casa in casa. Le guarnigioni sovietiche si difendono e numerosi corpo a corpo si svolgono fra gli edifici semidistrutti».

Un ordine del giorno all'esercito russo dice: «Bisogna tenere Stalingrado. Non dobbiamo permettere mai ai tedeschi di impadronirsi del Volga. Uomini dell'esercito russo non lasciate le vostre posizioni!».

Il Comunicato germanico

Ulteriori progressi nel centro di Stalingrado

Proseguono le azioni offensive nel Caucaso

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona del Caucaso sono continuati i nostri attacchi e la reazione contro la forte difesa del nemico.

Davanti ad un porto caucasico, sono stati danneggiati con bombe messe a segno un bacino galleggiante e una nave da carico di medio tonnellaggio.

I combattimenti per Stalingrado continuano con costante violenza. Nel centro della città, ad onta della tenace difesa nemica, è stato guadagnato ulteriormente terreno.

Contrattacchi nemici sono falliti.

A nord-ovest di Voronez, il nemico ha perduto, in duri combattimenti difensivi, 25 carri armati. Nel settore centrale e in quello settentrionale del Fronte, nostre operazioni offensive di carattere locale sono state coronate da successo. Poderose forze aeree da combattimento hanno attaccato, di giorno e di notte, magazzini di rifornimenti e linee di comunicazione ferroviaria sovietiche nella zona attorno a Raceu, con effetti devastatori.

Sulla costa della penisola dei Pescatori, aerei da picchiata hanno bombardato un'importante base sovietica. Nell'estremo nord, cacciatori tedeschi e finnici, hanno abbattuto in combattimenti aerei, senza subire perdite, 19 aeroplani nemici.

Sulla costa della Manica, in incursioni di veloci forze aeree britanniche, sono stati abbattuti quattro aeroplani nemici.

Aerei leggeri da combattimento germanici hanno sganciato bombe di grosso calibro su obiettivi di importanza bellica dell'Inghilterra meridionale. Presso Dover, sono stati abbattuti tre palloni di sbarramento.

Washington confessa la perdita di due trasporti affondati assieme alla "Eagle"

Lisbona, mercoledì sera.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti informa che nel corso della battaglia aero-navale in cui è stata affondata la portaerei *Eagle* sono pure affondati due vapori mercantili statunitensi. Una delle navi è stata affondata dall'equipaggio stesso, dopo che aveva riportato avarie gravissime.

GIORNO PER GIORNO

Battaglia di logoramento

I sovietici hanno allontanato da Stalingrado tutti i civili non in condizione di imbracciare il fucile, e stanno piazzando febbrilmente le grosse artiglierie sulla sponda sinistra del Volga, per battere la città quando sia caduta totalmente in mano tedesca. E' evidente che il Comando sovietico non ha più alcuna speranza di salvare la città fortezza. La resistenza, che continua disperata tra le case in rovina, ha un altro scopo, e la battaglia si è trasformata, da battaglia difensiva, in battaglia di logoramento. Resta da vedere se il calcolo di logorare il nemico sia esatto, e se i russi non si logorano più che non logorino. Il quesito va esaminato alla luce della situazione complessiva dei due belligeranti. La Germania conserva intatta la sua capacità industriale, e dispone di grandi riserve già pronte ad entrare in battaglia. La Russia ha perduto i suoi principali centri di produzione bellica, e una popolazione valutabile tra i cinquanta e i sessanta milioni di persone. E' probabile che le possibilità di recupero della Germania siano quindi infinitamente superiori di quelle della Russia, e che la disperata e sanguinosa resistenza, voluta da Stalin e dai suoi generali attorno a un obiettivo condannato, si riveli, a conti fatti, un pessimo affare. Oltre il Terek è in corso una vasta offensiva germanica, in direzione del Caspio.

"Oggi e non domani"

A Londra e a Washington gli organi preposti alla produzione bellica stanno tentando di creare nelle masse industriali un'atmosfera da «stakanovisti», una specie di mistica della superproduzione. La parola d'ordine è quella di Littleton «oggi e non domani» («to-day not to-morrow»). Al ministro questa formula è parsa tanto più dinamica, in quanto le sue iniziali corrispondono a quelle del potente esplosivo tri-nitro-toluen (trinitrotoluolo = t. n. t.). Il pubblico, e soprattutto le masse operaie, sono ammoniti a considerare che è falso che il tempo lavori per gli alleati; o almeno che è vero solo a patto che non si perda più tempo. Questa infervorante propaganda basta a confermare che le cose, nel campo della produzione non marciano ancora come si vorrebbe; è piuttosto un segno di debolezza, un indice di gravi preoccupazioni. D'altro canto la stampa torna a battere sul solito tema: produrre va bene, ma poi? Non si vincono delle battaglie in Europa con dei carri armati che stanno in America. Gli Stati Uniti hanno pronti, si dice, notevoli contingenti di carri armati nuovissimi, che non possono però essere trasportati per mancanza di navi. Si torna al problema dei problemi. Benchè l'ammiragliato non abbia confessato che la metà delle perdite subite nel Mar Glaciale, la catastrofe non è stata ignorata; e quanto è accaduto non è certo tale da incoraggiare all'ottimismo.

Fraternità russo-americana

Mentre Willkie giungeva a Mosca, la stampa russa divulgava alcuni episodi del suo soggiorno a Kuibiscev. Uno tra gli altri assurge al valore di una toccante manifestazione di solidarietà russo-americana. Mentre l'inviato di Roosevelt assisteva ad una rappresentazione dei famosi balletti moscoviti, trasferitisi anch'essi nella nuova capitale, il direttore del teatro, dal palcoscenico, si è creduto in dovere di presentare l'ospite ai «compagni» della platea, e di tesserne il panegirico. Willkie, in preda a viva commozione, non sapendo esprimersi in russo, ha baciato la prima ballerina. E' facile immaginare quale emozione susciterà questo episodietto tra i difensori di Stalingrado. Almeno nel campo della assistenza morale gli americani sono a posto verso i russi. I loro carri armati finiranno in fondo alle acque del Mar Glaciale; ma i baci per le ballerine moscovite giungono a destinazione.

emme

Aerei sovietici costretti dai germanici a scaricare le bombe sulle posizioni russe

Berlino, mercoledì sera.

Il 21 settembre, una formazione mista di aeroplani sovietici composta di 21 apparecchi ha tentato di attaccare le posizioni germaniche a sud del Lago di Ladoga. I cacciatori germanici, prontamente levatisi in volo, hanno respinto gli avversari verso il nord, costringendoli a liberarsi del loro carichi di bombe che sono andate a finire sulle posizioni bolsceviche. In un combattimento aereo durato pochi minuti, la caccia germanica ha abbattuto 6 bombardieri e 8 caccia sovietici di tipo modernissimo.

Piroscafo spagnolo affondato presso la Martinica

Buenos Aires, mercoledì matt.

L'Ambasciata spagnola di Buenos Aires ha ieri comunicato che il vapore spagnolo *Monte Gorbea* è stato affondato presso la Martinica. Mancano altre informazioni.

Il *Monte Gorbea* aveva lasciato Buenos Aires diretto in Spagna, con un carico di grano.

Vedetta australiana affondata dai nipponici

Tokio, mercoledì sera.

Un sommergibile nipponico ha colato a picco nello Stretto di Torres, a poca distanza dal Capo York, un battello vedetta di 730 tonnellate, della Marina da guerra australiana. Una parte dell'equipaggio è stata salvata e fatta prigioniera dall'equipaggio del sottomarino.

STAMPA SERA CRONACA

Per gli allievi e per i professori
La Scuola Media entra in funzione

Le scuole, in cui in questi giorni affluiscono gli alunni per le iscrizioni e gli esami di riparazione, stanno per riaprire i battenti alle schiere giovanili che nel corso dell'anno scolastico, giorno per giorno, riceveranno dagli insegnanti il pane del sapere in comunione di spiriti feconda dei migliori risultati. Il nuovo anno scolastico 1942-43 ci porterà una importante novità: l'applicazione integrale della legge sulla scuola media. Dopo che negli scorsi anni la legge è stata attuata in alto gradualmente per classi successive, di modo che il passaggio risultasse senza brusche soluzioni di continuità nel corsi di studi che i giovani allievi avevano già intrapreso, ora è l'anno in cui la nuova scuola media vede la sua piena integrale applicazione: in altre parole il ginnasio è morto e con lui tutti i corsi inferiori delle varie specializzazioni. La scuola media è e sarà unica; si vedrà poi al suo termine in quale direzione avviare i giovani a seconda delle tendenze dimostrate.

Le classi e i corsi

In questa circostanza gli unici che si troveranno un poco imbarazzati sono gli alunni che avendo frequentato nello scorso anno scolastico (in realtà si dovrebbe dire nel corrente anno scolastico che però, per essere proprio agli sgoccioli, può già essere considerato concluso: col 1° ottobre anno nuovo e vita nuova) le terze classi residue del corso inferiore del ginnasio, dell'istituto magistrale e dell'istituto tecnico che non abbiano conseguito la promozione alla quarta classe dovranno ripetere l'anno nella terza classe della scuola media. E' da augurare che questi allievi siano pochi, di modo che non debbano affrontare non tanto il ripetere dell'anno quanto l'affrontare un programma che è inevitabilmente diverso.

Soltanto dopo la chiusura delle iscrizioni e della sessione autunnale degli esami sarà possibile conoscere il numero preciso delle classi e dei corsi, di cui sarà necessario il funzionamento in ogni scuola media. Sarà cura dei Provveditori agli studi precisare il numero delle classi occorrenti e dei relativi insegnanti. Per intanto il Ministero ha ricordato e precisato che ciascuna scuola, comprese le eventuali succursali, non potrà avere più di sei corsi completi e complessivamente più di 24 classi. Frattanto quest'anno entrerà in vigore la nuova norma per cui ogni classe non potrà avere più di 30 allievi; limite che non ammette nessuna eccezione e che sarà rigorosamente osservato. Questa norma che negli scorsi anni era stata applicata alle prime classi della scuola media viene estesa quest'anno anche alla terza classe. Dal 1° ottobre di quest'anno sono istituiti i ruoli degli insegnanti nella scuola media di lettere, di matematica e di disegno; essi sono tenuti ad insegnare soltanto nella scuola media secondo gli obblighi di orario.

La cultura militare

Sempre nel prossimo anno scolastico sarà impartito per la prima volta nella terza classe della scuola media l'insegnamento della cultura militare per gli alunni e quello dell'economia domestica per le giovani studentesse.

Dopo aver parlato degli allievi e delle novità che li attendono parliamo anche un poco dei professori. Per quanto riguarda il divieto fatto agli insegnanti d'impartire lezioni private agli alunni del proprio istituto, il Ministero ha ora diramato opportune e precise istruzioni e cioè: gli insegnanti della scuola media sono tenuti all'osservanza del predetto divieto soltanto nei confronti degli alunni della scuola media nella quale prestano servizio. Invece gli insegnanti delle scuole dell'ordine superiore possono impartire lezioni private agli alunni della scuola media anche se questa tragga origine dai corsi inferiori delle predette scuole di ordine superiore. A ciò si deve aggiungere però che gli insegnanti di qualsiasi ordine e grado potranno impartire le lezioni soltanto nei limiti stabiliti e concessi dalle vigenti disposizioni.

Ed ora altro non resta da aggiungere che un augurio di buon lavoro agli allievi ed ai professori: augurio che potrebbe essere così formulato: per gli allievi che i professori non siano dei cerberi e per i professori che gli allievi siano tutti degli angioli.

* *

Solenne Messa in suffragio del tenente Mario Spotti

Stamane alle 9 nella chiesa di N. S. delle Grazie alla Crocetta è stata celebrata una solenne Messa in suffragio del compianto tenente di cavalleria volontario di guerra Mario Spotti, eroicamente caduto in Russia caricando il nemico alla testa del suo squadrone.

Erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale con il vice-Federale Gigi, il Podestà, la Fiduciaria dei FF. FF., l'Ecc. Biai, presidente dell'Alleanza Cooperativa Torinese, e numerose autorità militari. Particolarmente rappresentati erano i Reggimenti Nizza Cavalleria e Novara, al quale ultimo apparteneva l'Estinto.

Intorno al tumulo, ricoperto della bandiera tricolore, prestavano servizio d'onore i dragoni di Nizza ed alcuni militi. Con i famigliari erano molti squadristi, camerati, amici ed estimatori dell'Estinto e numerosi dipendenti dell'A. C. T. della quale il glorioso Caduto era pregiato direttore.

Da domani l'oscuramento avrà inizio alle ore 20,30

Il Comitato provinciale per la protezione antiaerea informa che, a senso di analoga disposizione ministeriale, l'orario per l'oscuramento parziale, a partire da giovedì 24 corrente, sino a nuovo ordine, avrà inizio alle 20,30 (venti e trenta) e termine alle 6 (sei).

L'orario avrà vigore per la città di Torino e per i Comuni della Provincia ammessi all'oscuramento parziale.

Per i Comuni ad oscuramento totale permanente, vale la norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

Il Comune di Settimo Torinese di notevole importanza industriale

In data 26 giugno, il Duce del Fascismo Capo del Governo, Ministro dell'Interno, su proposta del Prefetto di Torino, ha decretato che, in base alla legge 6 luglio 1939-XVII n. 1092, il Comune di Settimo Torinese, sia riconosciuto di notevole importanza industriale. Il decreto andrà in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione nel foglio annunzi legali della Provincia.

Il primo giorno di autunno e il plenilunio di settembre

E' incominciata nella giornata di ieri, la stagione dell'autunno ed oggi il Sole entra nella costellazione della Libra, ossia della Bilancia; da domani il Sole starà sull'orizzonte dodici ore, levandosi alle sette del mattino e tramontando alle sette di sera, bilanciando così il giorno e la notte. La prima giornata d'autunno, che non è il 21 settembre come quasi tutti credono, ma il 23 settembre, è stata degna d'un vero autunno dorato, sorrisa da un bel sole fino all'ora del tramonto, con una dolcezza e mitezza di temperatura che ci auguriamo possa durare anche ad ottobre avanzato. Queste bellissime giornate autunnali favoriscono mirabilmente la definitiva maturazione dell'uva, della quale in questi giorni si incomincerà la vendemmia nei paesi più favoriti del nostro Piemonte. Quel poco di pioggia caduta nei passati giorni ha servito a rendere l'uva più grossa e nutrita; il Sole ne consolida la ricchezza zuccherina e la rende più mostosa e nutrita.

L'ottavo compleanno della Principessina Maria Pia

Oggi la prima figlia del Principe Umberto di Piemonte, principessina Maria Pia, compie i suoi otto anni. Nata a Napoli il 24 settembre 1934 ricorre domani il suo natale genetliaco: tutti ricordano con quanta esultanza il popolo ha accolta la nascita della principessina che oggi si presenta fiorente, bella, graziosa, già con una dignità tutta regale, circondata dal fratellino Vittorio Emanuele e dalla sorellina Maria Gabriella: fioritura sabauda degna e vigorosa, continuatrice d'una gloriosa stirpe con dieci secoli di storia. Il pensiero di tutti gli italiani si volge oggi reverente alla bella principessina, formando per essa i più fervidi voti di ogni fortuna che si identificano nei voti per la fortuna della Patria e della Casa di Savoia.

Per la lieta ricorrenza, tutta la Famiglia del Principe di Piemonte si troverà riunita, per trascorrere la giornata nella più dolce intimità affettuosa, festeggiando la gentile Principessina Maria Pia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.:

Amparore Pietro, disegnatore, [illegible] Laura.
Cassalatte Giacomo, operaio, Gino Caterina, operaia.
Bosio Giovanni, meccanico, Graziano Giuseppina, sarta.
Bruno Rosalino, operaio, Barbero Maddalena, sarta.
Cametti Ludovico, ufficiale R. E., Armano Maria.
Cardellino Domenico, ebanista, Valleggiani Elsa, insegnante.
Caterino Luigi, disegnatore, Vaglio Luigina, impiegata.
Cerruti Francesco, tornitore mecc., Bassanino Emma, sarta.
Di Tullio Basilio, ferroviere, Albertone Giuseppina.
Tercale Annibale, meccanico, Capello Cesarina, impiegata.
Villieri Alfredo, industriale, Ricci Margherita, impiegata.
Dotto Domenico, muratore, Rey Teresilla, cameriera.
Oai Luigi, falegname, Bellocchio Elisabetta, sarta.
Gallino Francesco, meccanico, [illegible] Vanda, impiegata.
Garabello Bartolomeo, meccanico, Carrone Irma, meccanica.
Magnone Gaspare, lavor. municipale, Marzia Elena, dolciera.
Mazzucco Livio, disegnatore, [illegible]

Sono nati

[illegible]

Per la sottoscrizione al B. del T.

L'orario di sportello delle Aziende di Credito

[illegible]

Ognuno si diverte come può: "Vanda,, vendeva le biciclette non sue

Francesca Giovanna Bicchi di Mario è nata a Torino venticinque anni fa. La sua abitazione la ignoriamo; ma crediamo che Francesca Giovanna non stesse molto in casa perchè ballerina col nome di Vanda in una nota compagnia di riviste, essa viaggiava in lungo e in largo per l'Italia. L'estate scorsa il complesso artistico capitava a Torino e Vanda desiderosa di aria e di lunghi viali andava dal ciclista Enrico Bianco in corso Re Umberto 43, affittava una bicicletta, se ne andava a spasso per la città. [illegible]

COMUNE DI TORINO

22 Settembre 1942-XX

NATI	26
MORTI	22
MATRIMONI	23

STATO CIVILE

22 Settembre 1942-XX

[illegible]

CURIOSITA' PUNITA
Ciò che accadde al pensionato che aveva ascoltato una conversazione

In un tavolino d'angolo, in un caffè situato in via... una via abbastanza centrale, il signor Guido P., sta sorbendosi una bibita e leggendo attentamente il giornale, quando, al tavolino vicino, si siedono due individui. Uno di questi è mal vestito, con la barba di due giorni; l'altro è molto elegante, con un'aria distinta e aristocratica. Si vede benissimo che è seccante per lui dover stare in compagnia di un individuo così mal messo. E' sui carboni accesi.

— Dite, dite pure — fa, sedendosi arcigno. — Vi prego di essere breve. Ho una grande quantità di impegni.

— Sarò brevissimo, egregio commendatore — risponde l'altro, — due parole soltanto. Non potevo dirvele per istrada — e dà un'occhiata sospettosa in giro.

Il signor Guido P., seduto, come abbiamo detto, al tavolo vicino, non può fare a meno di ascoltare. Gli secca un poco, ma d'altronde... Il signor Guido P. è un pensionato, con un discreto peculio, solo al mondo; si afferra a tutte le distrazioni che la quotidiana esistenza gli può offrire, anche se minime, come questa. Egli dunque si nasconde col giornale e ascolta. I due parlano più sottovoce, ma si sente ancora benissimo. E' l'uomo dall'aspetto trasandato che parla:

— Voi sapete, egregio commendatore — egli spiega — che se ora mi trovo in queste tristi condizioni, non sono sempre stato così... No, non spaventatevi, non starò a farvi la triste storia, volete ricordarvi che un tempo mi avete conosciuto in migliori acque. Ero un buon pittore, no? Guadagnavo bene, no?

— Ecco... — interrompe l'altro.

— Ascoltate vi prego. Sapete anche che in fatto di pittura so il fatto mio. Oltrechè un buon pittore sono anche un ottimo intenditore. Non potete metterlo in dubbio... Ebbene, qui vicino vendono dei quadri, non so se avete notato. Il primo quadro a sinistra è un...

* *

A questo punto il signor Guido P. non capisce il nome del pittore. Ma capisce bene il restante della conversazione: il quadro che rappresenta una donna in un prato fiorito, quadro messo in vendita a sole trecento lire ne vale molte, ma molte di più. Entri il commendatore e l'acquisti. Sul ricavato della nuova vendita darà una percentuale all'uomo malvestito.

[illegible] il quadro potrebbe benissimo esser acquistato mentre noi stiamo qui a parlare. Mentre cerco di convincervi.

Il signor Guido P. in seguito si alza allora di scatto. Lascia cinque lire ed esce mentre i due stanno ancora parlando.

* *

Dopo alcuni giorni dalla scena sopra riferita il signor Guido P. sta ora parlando con un funzionario a cui si è rivolto per tutelare i suoi interessi: «Naturalmente, il quadro che mi sono precipitato ad acquistare non era un quadro d'autore — egli spiega. — Mi è venuto perciò un dubbio: i due non potrebbero essere dei compari? Mi è parso di vederli, ieri. Camminavano con molta dimestichezza assieme; allegrissimi. Il commendatore era senza copricapo. Con i capelli arruffati. Cosa mi consigliate?».

Un ubriaco e un ammonito: arrestati tutt'e due

Tale Vittorio Emilio Catterio fu Giorgio, di 54 anni, abitante in via Maddalene 30, sorpreso ubriaco per la via è stato tratto in arresto dal Commissariato Madonna di Campagna.

Avendo contravvenuto all'ammonizione certo Pietro Proccarione fu Silvestro di 43 anni, abitante in corso Regina Margherita 112, è stato arrestato dal Commissariato Dora.

Iscrizioni al Teatro G.U.F.

Tutti coloro che desiderano iscriversi alla sezione teatrale del GUF Torino e tutti coloro che avevano dato la loro adesione presso il Cine Gufromo attori, sono pregati di provvedere alla regolare iscrizione, passando alla sede del GUF, via Galliari 30, nei giorni di giovedì 24 e venerdì 25, dalle ore 18 alle 19. Chi non potesse presentarsi di persona è pregato di inviare una comunicazione scritta, al più presto. Si precisa che l'attività del Teatro GUF s'inizierà nei primi giorni di ottobre.

NOZZE

Sabato 19 settembre nella chiesa della Concezione italiana di Tientsin (Cina) sono state celebrate le nozze del R. vice-console d'Italia dott. Ugo Morea, figlio del gr. uff. dott. ing. Michele, con la signorina Maria Cerelli, figlia del comm. Evaristo, direttore generale delle Poste dell'Hopeh.

ONORIFICENZA

[illegible] marata Cesare De Marchi, per benemerenze acquisite nell'industria e nel commercio degli accessori per automobili.

Seguendo la Cronaca

«CASA DEL MOBILE» F.sco PARIGI - Via Consolata 5

Mobili di lusso e comuni. Camere matrimoniali, Sale da pranzo, Cucine smaltate. Enormi assortimenti. Vendite a rate. Prezzi imbattibili.

PELLICCE - Via S. Massimo 1

Ricca scelta, lavori di fiducia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Gruppo artistico dell'Odeon di Milano) ore 21: «La vena d'oro» di G. Zorzi.
ALFIERI: 21,15 Rivista Navarrini «Corto metraggio d'amore» Nuovissima.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Excelsior «Mi piacciono quelle cose» di Navarrini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le due orfanelle» A. Valli, M. Denis, O. Valenti, R. Villa. Segue Docum.: «La scuola del cinema».
AMBROSIO: «Le due orfanelle» A. Valli, M. Denis, O. Valenti, R. Villa. Segue Docum.: «La scuola del cinema».
CORSO: «Avanti c'è posto!...» Fabrizi, A. Benetti, Checchi, Rissone. F. prog.: «La vita di guerra dei sommergibili».
AUGUSTUS: «La Venere cieca» e Doc. Luce: «Cani che si vedono di rado».
BALBO: «Una famiglia terribile» con Jules Berry e Noel Noel. Ultimo
IDEAL: «Il guanto verde» e Compagnia Rivista Froasi - Stella Fuosi - Ferraro.
STATUTO: «Belva in ginocchio» Ultimo.
NAZIONALE: «Madreselva» Lamarque.
ALFIERI: «Fari nella nebbia» Giachetti.
MAFFEI: «La sua canzone» e C.a riv. «Mi piacciono quelle cose» di Navarrini.
MASSIMO: «Il bandito». Ultimo.
TORINO: «Una volta alla settimana».
ELISEO: «Mille lire al mese» Valli.
COLOSSEO: «Accusatore segreto».
C. ALBERTO: «Scarpe grosse» Lilia Silvi, Nazzari. A grande richiesta.
ESPERIA: «Boccaccio» Clara Calamai.
VINZAGLIO: «Cercasi moglie».
IMPERIALE: «Diabolica innamorata».
OLIMPIA: «Prigioniera» e Docum. Luce.
V. VENETO: La 1ª moglie «Rebecca».
FORTINO: «I due amori» e varietà.
PIEMONTE: «Le due tigri» Capolavoro.
ROMANO: «Inquietudine» I. Bergman.
PRINCIPE: «Giarabub». Ore 15.
SAVOIA: «Catene invisibili» A. Valli.
SMERALDO (ex Chiarella) Comp. riv. Anna Maria Dossena «Tutti a scuola» Film: Fantasma della città (ore 14).
REX: «Il vagabondo della steppa». Ultimo Luce ore 20. Film ore 22,10.

Cine-Varietà Smeraldo (ex Chiarella)

Grande Comp. Riv. *Anna Maria Dossena* Film: *«Il fantasma della città»*.

Il NAZIONALE inizia oggi la nuova stagione cinematografica con

MADRESELVA

un film altamente drammatico e commovente, che ha per interprete *Libertad Lamarque*, la indimenticabile protagonista di «Ribellione».

RADIO - TEATRI

Mercoledì 23 Settem.

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: ONDE metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2; Ore 17: S. orario - Giornale radio.
17,15-18,40: (Vedi progr. B).
18,40: Canzoni popolari (Pubblicità).
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,45: Radio Famiglia.
21,15: Orchestra d'archi diretta dal M.o Spaggiari.
21,35: Cons. naz. Fernando Mezzasoma: Grandi umbri: Il condottiero Braccio Fortebraccio da Montone.
21,45: Musiche sinfoniche di Luigi Cherubini (Incise): 1. «Sinfonia in re maggiore»; 2. «Il portatore di acqua», introduzione dell'opera.
22,10: Trasmissione dedicata all'Ungheria: 1. «Il poeta contemporaneo ungherese Dudislan Mécs», conversazione di Lina Alinari; 2. Liriche ungheresi eseguite dal soprano Jolanda Di Maria Petris.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA B: ONDE Metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7: Ore 17: S. orario - Giornale radio.
17,15: Banda della R. Guardia di Finanza, diretta dal M.o Antonio D'Elia.
18-18,10: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
19,10: Notiziario turistico.
19,30: Notizie dall'interno e notizie sportive.
19,25: Rubrica filatelica.
19,40: Canzoni popolari (Pubblicità).
Dalle 20 alle 20,30 (Vedi progr. A).
20,45: Canzoni per tutti i gusti diretti dal M.o Segurini.
21,15: «La nascita di Salomè», tre atti di Cesare Meano. Interpreti: D. Bicci, M. Giorda, F. Dominici, N. Pavese, O. Almirante, E. Bianchi, R. Masi, T. Venturi, T. Mennozzi, A. Cassarà. (Questa commedia, che ottenne già vivo successo sulle scene italiane, e ancor più vivo all'estero, vuole essere di continuazione al mito della principessa Salomè. [illegible]

Giovedì 24 Settembre

PROGRAMMI DIURNI

[illegible]

CARIGNANO
Stasera: *La vena d'oro* di G. Zorzi

Questa sera, con la ripresa de *La vena d'oro* di Guglielmo Zorzi, il Gruppo Artistico del Teatro Odeon di Milano si congeda dal nostro pubblico.

Dopodomani venerdì esordirà al Carignano la Compagnia di Corrado Racca e Laura Carli — di cui fanno parte Lia Zopelli, Ernesto Calindri e Aldo Allegranza — che rappresenterà *La modella* di Alfredo Testoni. Durante il suo corso di recite tale Compagnia riprenderà altre interessanti commedie italiane: *L'ex alunno* di Giovanni Mosca, *Il pozzo dei miracoli* di Bruno Corra e Giuseppe Achille, *La nostra età* di Cesare Giulio Viola e *Lo schiaffo impartito* di Guglielmo Giannini.

PASSATEMPO

CASELLARIO A CHIAVE

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					

NB. — Nelle caselle messe in evidenza, si leggerà un futuro, che speriamo prossimo, che esprime la nostra certezza.

1) Quando c'è, non si può dir buon tempo
2) Si spreca parlando inutilmente
3) Di quelle di poi son piene le fosse
4) Matura ha i colori della giovinezza
5) Eroe di tutte le battaglie
6) Messaggera di grazia, che annuncia il frutto
7) E' passa quando buttiamo il denaro
8) Quando è nero, non si ha voglia di ridere
9) Ci segue quando andiamo verso il sole

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

[illegible]

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	22	23
MILANO	67	37	33

IL SOLE sorge domani giovedì 24 settembre (267-98) alle ore 7,17; tramonta alle 19,24. La LUNA spunta alle 19,[illegible]; tramonta alle 6,50.
Domani 24 ore 16,34 LUNA PIENA.

ANNIVERSARI DEL 24. — Il Duce inizia il suo trionfale viaggio in Germania (1937). - Nascita di Maria Pia, figlia dei Principi di Piemonte (1934).

L'OROSCOPO DEL 24. — Un trigono tra Marte e Urano favorirà l'elettricità, l'aviazione, e gli inventori che lavorano nell'isolamento. Negli altri campi nulla accadrà come desideriamo; infatti la Luna Piena in dissonanza con Nettuno e Marte provocherà ostilità, imbrogli, litigi, violenze. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 24. — S. Maria della Mercede. - S. Gerardo, nato a Venezia nel secolo XI si fece benedettino; l'imperatore S. Stefano di Ungheria gli affidò la conversione degli idolatri; morto S. Stefano fu perseguitato e lapidato. - S. Severino francescano.

FUNZIONI DEL 24. — [illegible]

FIERE DEL 24. — Nell, Frossa Argentina, Sezzadio, Costigliole Saluzzo, Antrona.

NUMERI E SPERANZE. — [illegible]

LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a iosa. Si occupa di far prendere i sapori più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare; diciamo le ottime sigarette Macedonia extra che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

Appendice STAMPA SERA Num. 51

GLI ANGELI NON SI SPOSANO

Romanzo di LUCIANA PEVERELLI

In un paese di mare Bettini si era ammalato: ella lo aveva fatto ricoverare a sue spese in clinica e aveva messo in scena commedie più adatte al temperamento di Gangi. Aveva avuto la sensazione che il pubblico accettasse più volentieri commedie moderne. E, al suo ritorno aveva messo un poco in disparte Bettini. Ora egli l'odiava con tutto l'ardore del suo temperamento bilioso e giungeva [illegible] gno con un teatro milanese. Quindici giorni. Molti degli attori della compagnia non erano mai stati in una città così importante, e un senso di euforia si impadronì di essi. Gloria si sentì più sgomenta: il senso della responsabilità le sembrò più grave. Aveva vent'anni soltanto, e cominciava a sentire che il gioco cominciato in così lieta incoscienza minacciava di striiolaria.

[illegible]

a provvedere ai costumi, con le ultime somme rimaste. Ma subito, alla prima prova d'insieme, sentendo recitare Bettini Gloria allibì. Nel suo orecchio erano rimaste intatte, come una musica, le intonazioni di Ruggero. Ella ricordava l'incantamento della prima sera in cui lo aveva ascoltato, e ora, sapeva che non era stata infatuazione d'amore. Quand'egli entrava in scena, egli era veramente il principe di Danimarca; i suoi occhi inquieti, sfuggenti e penetranti insieme dicevano tutto il tormento dell'inquietudine umana, la sua voce melodiosa, fatta di toni bassi e misteriosi sembrava portare il dramma su un piano eterno, uguale in tutti i tempi. Ma Bettini, truccato e buffo, ululò come un cane affamato, e gemette e sghignazzò. E se tanto faceva alle prove Gloria pensò con orrore che mai avrebbe fatto alla re[illegible]

[illegible]

(Continua)

La principessa Tarakanov: avventuriera dagli occhi cangianti

La conquista di un marito

IV

Il principe di Limbourg si offriva inerme all'assalto della bella Circassa e si rivelava un assai facile preda: tale che, nel suo intimo, essa doveva sentirsi indotta a disprezzarlo un poco. In realtà, da principio, nonostante le sue proteste d'amore egli sembra affatto alieno dall'idea di chiedere la sua mano; ma essa ha l'impressione che una piccola spinta al momento buono basterà a deciderlo. Un giorno, giungendo a Neusess, egli trova la principessa abbattuta, con gli occhi pieni di lacrime. Alle sue domande essa risponde di aver ricevuto una lettera nella quale il principe Galitzin, gran cancelliere di Russia e suo tutore, le comunica che suo zio la richiama in Persia per darle marito. Ed ecco il principe di Limbourg, ai suoi piedi, giurare che egli non la lascerà mai partire, che la ama troppo per rinunciare a lei, e, finalmente, chiederle se voglia essere sua moglie. Essa recita la commedia dello stupore, del turbamento, della gioia; ma, dice, bisognerà scrivere a Pietroburgo: soltanto Galitzin può ottenere il consenso dello zio persiano alle nozze. E difatti scrive, poi, trascorso un numero ragionevole di giorni, annuncia che le è giunta la risposta: il gran cancelliere autorizza il fidanzamento...

Per affrettare il matrimonio

Lo strano, in tutto ciò, è che il principe non chieda di vedere la lettera giunta da Pietroburgo; egli non chiede nulla, ma accetta senza discutere le affermazioni della principessa. Essa gli parla delle sue immense ricchezze, della dote che il misterioso zio persiano dovrà versarle il giorno delle nozze, e questo discorso è particolarmente gradito al principe di Limbourg che, tutto sommato, finanziariamente parlando, non naviga in buone acque; egli pensa alle sue terre, ai suoi castelli coperti di ipoteche e vede prossimo il giorno in cui potrà riscattarli. Senza contare che con una moglie così strettamente legata al principe Galitzin e alla corte di Russia, la questione dello Slesvig e dell'Holstein sarà presto e felicemente risolta. Questo matrimonio d'amore — nessun dubbio che esso sia tale —, promette d'essere anche un ottimo affare. Ma c'era Hornstein...

Non che il prelato fosse ostile alla principessa, al contrario: sin dal primo incontro essa lo aveva pregato con così umile dolcezza di volerla guidare, d'essere con lei come un padre con la figlia inesperta, che anch'egli, benchè più chiaroveggente del principe di Limbourg, si era lasciato sedurre. Egli sperava, soprattutto, di convertire la principessa Voldomir, che diceva di appartenere alla Chiesa ortodossa, alla fede cattolica. Aveva avuto con la giovane donna delle lunghe discussioni teologiche, nelle quali essa aveva rivelato una sicura conoscenza dei testi sacri e una temibile forza d'argomentazione, il che non le aveva impedito di inchinarsi ogni volta con abile remissività alla dottrina del prelato. Nonostante ciò Hornstein, quando il principe gli annunciò la sua intenzione di sposare la principessa Voldomir, credette suo dovere ammonirlo d'essere più cauto: egli non doveva impegnarsi alla leggera, ma pretendere prima informazioni precise e sicure sulle origini della principessa.

Era una pretesa più che legittima. La giovane donna non esitò un istante a svelare l'essere suo: essa era Signora di Azov, disse, sotto la sovranità dell'imperatrice di Russia, e unica erede del principato di Voldomir. Rimasta orfana a quattro anni, era stata condotta alla corte dello zio di Persia, suo zio; poi questi l'aveva mandata in Europa perchè vi compisse la propria educazione. I suoi beni erano stati posti sotto sequestro nel 1749, ma sarebbe bastata l'autorizzazione di Caterina II perchè tutto il suo le fosse restituito. Questo non era che l'abbozzo, improvvisato lì per lì, di una storia che col tempo la fantasia della principessa doveva arricchire di nuovi e più romantici particolari. Il principe di Limbourg credette tutto; per lui ogni parola uscita dalle rosee labbra della sua amica era articolo di fede; tanto più da quando essa, con un atto di dedizione che avrebbe potuto essere imprudente, ma si era invece rivelato abilissimo, aveva smesso il pudico riserbo della fidanzata per tramutarsi in un'amante piena di passione. Tuttavia la situazione non era priva di pericoli: da qualche tempo circolavano insistentemente sulla pretesa Signora di Azov e per vie diverse arrivavano all'orecchio del principe voci tutt'altro che lusinghiere. Si parlava molto, a Francoforte e altrove, delle avventure poco edificanti che, col nome di signorina Franck, prima, con quello di signorina Scholl, poi, la Signora d'Azov aveva avuto in altri tempi a Londra e a Berlino.

Quale che fosse l'origine di queste voci, esse erano tali da inquietare la principessa. Essa sentiva il pericolo e cercava in ogni modo di affrettare il matrimonio. Il principe non avrebbe chiesto di meglio, ma Hornstein vegliava: la storia familiare della Signora d'Azov, come essa l'aveva narrata, non lo convinceva che a metà, per cui chiedeva dei documenti che ne dimostrassero la veridicità. Posto tra l'amante e il suo direttore di coscienza, il principe si innervosì e si mostrò qual'era, irascibile e brutale. Poi, a misura che le voci calunniose giungevano al suo orecchio, divenne diffidente e geloso. Il castello di Neusess fu teatro di violentissime scenate che finivano invariabilmente con la resa a discrezione del povero innamorato. La principessa non perdeva mai neppure per un istante la propria calma; guardava l'amante agitarsi, lo ascoltava gridare, imprecare, con una espressione ambigua, chiusa, altera: si sarebbe detto che lo guardasse dall'alto; poi, come quello si placava un po', parlava lei, senza ira: come stupire, diceva, se qualcuno la calunniava? Non erano mai e mai che essa dimenticava il barone Emb nelle prigioni di Francoforte? che c'era di strano se egli cercava di vendicarsi? E non era questo il suo solo nemico: c'era il barone Schenk che essa aveva congedato bruscamente, e c'erano Mackay e Poncet ai quali, disgraziatamente, essa non aveva potuto restituire ancora il danaro che le avevano prestato a Parigi; per tacere, poi, dei nemici ignoti che si accanivano contro di lei da quando era nata. Se c'era una colpa nella sua vita, era quella di essersi data a lui, liberamente; certo, questo legame era cosa riprovevole dinanzi a Dio e agli uomini, ma l'amore era la sua giustificazione. Poi asseriva di voler partire subito per Pietroburgo dove, evidentemente, la Imperatrice e Galitzin, tutti presi dalle preoccupazioni della guerra contro la Turchia, si dimenticavano di lei; e questa minaccia otteneva sempre l'effetto desiderato: il principe si gettava ai suoi piedi, le chiedeva perdono e se ne andava pienamente rassicurato.

Il classico espediente

A volte, essa passava decisamente all'attacco mostrandosi gelosa di certi progetti di matrimonio che la sorella del principe di Limbourg, contessa Hohenlohe-Bastenstein, vagheggiava per il fratello. Allora il principe si difendeva vivacemente, giurandole per l'ennesima volta di non voler sposare che lei. Cercasse, dunque, di persuadere Hornstein; si decidesse a farsi cattolica, ed egli sarebbe stato felice di condurla all'altare. Ma la principessa sapeva che Hornstein pretendeva qualche cosa che essa era nell'impossibilità di dargli, e cioè la prova della sua nascita illustre, e per evitare un colloquio imbarazzante fingeva di non sapersi adattare all'idea di un'abiura. Beninteso, questi scrupoli sarebbero caduti completamente se il principe avesse rotto gli indugi e avesse fissato la data delle nozze. Per spingerlo a ciò essa non trascurava nulla, e giunse persino al classico espediente di fingersi incinta.

Quel giorno il principe aveva ricevuto da Francoforte una lettera nella quale la Signora di Azov era più maltrattata del solito. La lettera conteneva tali e così precise informazioni sul passato della giovane donna, che il principe giunse a Neusess furibondo. Anche questa volta la principessa ascoltò impassibile le accuse e i rimproveri, poi rispose, con una dignità dolorosa, che la voce pubblica era autorizzata a supporre tutto il male possibile di lei, poichè essa si era posta volontariamente in una situazione equivoca, e che le cose sarebbero peggiorate quando si fosse diffusa la notizia che essa era... La parola non uscì dalla sua bocca, ma l'amante potè leggerla in tutto il suo atteggiamento, nel suo rossore, nel suo sorriso che splendeva timido e pudico tra le lacrime. La vittoria della giovane donna fu completa; il principe le dichiarò che l'avrebbe sposata anche povera, anche colpevole, ma essa doveva avere fiducia in lui, dirgli tutto di sè; egli, affermò, non temeva la verità.

Verso la fine del 1773

La verità... In realtà la principessa non sapeva neanche più che cosa significasse questa parola; e lo disse schiettamente: «Che cos'è la verità? Che cos'è la menzogna? Chi può distinguere il volto dalla maschera che lo nasconde?...». Fu misteriosa, più ambigua ed evasiva che mai, parlò di coloro che mentono incoerentemente e di coloro che mentono con metodo, «avec système», e infine, lasciò intendere che se essa custodiva tanto gelosamente il segreto della sua nascita, era perchè il destino le aveva assegnato una grande parte politica, ed essa voleva recitarla degnamente. Erano, queste della principessa, parole pronunciate a caso o rispondevano a un segreto genuino, a un piano che già si elaborava nella sua mente? E' difficile dirlo; ma appunto per quello che avevano di misterioso, esse fecero un'enorme impressione sul principe di Limbourg; nelle sue lettere di quel tempo egli parla spesso, tra entusiasta e sgomento, dei grandi disegni della principessa Voldomir. Egli era ormai deciso al matrimonio, deciso anche a passar sopra all'opinione di Hornstein.

Siamo alla fine del 1773. Col l'avanzarsi dell'inverno, il castello di Neusess, privo di comodità com'era, diveniva inabitabile, per cui il principe invitò la sua amica a trasferirsi in quello di Oberstein, il più bello e insieme il più ipotecato dei suoi possedimenti, dove la lasciò sola per recarsi a trascorrere qualche giorno presso la contessa Hohenlohe-Bastenstein. Ora, la signora d'Azov approfittò di questi giorni di libertà per fare un viaggio e un breve soggiorno a Mannheim, cosa che, se si riflette ai disagi che a quell'epoca portava con sè uno spostamento in pieno inverno, non potrà non apparir singolare.

Cesare Giardini

(Continua).

L'azione dei bombardieri italiani in Russia

I resti di una stazione ferroviaria russa martellata dai bombardieri dell'«Armir» (Foto A.F.I.)

ULTIME

STAMPA SERA

Dal "lathi,, alle bombe

La rivolta indiana aumenta di gravità

Sciangai, mercoledì sera.

(R. T.) - Alle sparatorie dei poliziotti ed alle bastonature, la folla indiana risponde con nuove agitazioni, cosicchè il conseguimento di quella normalizzazione che pure sarebbe tanto necessaria agli inglesi — impegnati come sono in una guerra che si combatte tanto sui campi di battaglia come sul fronte interno della produzione — si va sempre più allontanando.

L'episodio più recente viene reso noto dallo stesso servizio britannico di informazioni, il quale comunica come ieri, nel centro stesso di Bombay si sia verificato un nuovo attentato dinamitardo. La esplosione è avvenuta sul marciapiedi che corre lungo il palazzo della Borsa Cotoni. E' questo uno dei palazzi più notevoli di Bombay, in quanto raccoglie gli uffici che controllano la più ricca, forse, delle risorse che attualmente abbia l'India. Oltre, infatti, alla sede per le contrattazioni, sono nel palazzo gli organismi tecnici consultivi per le coltivazioni e le sedi delle maggiori case produttrici ed esportatrici. Il palazzo è quindi quotidianamente la meta di migliaia di persone che vi si recano per sbrigarvi i loro affari.

In pieno pomeriggio, mentre più fitta la folla transitava nei paraggi, una esplosione lacerava l'aria, tosto seguita da grida ed invocazioni di aiuto. Quelli che accorrevano trovavano stesi a terra cinque individui i quali portavano visibili segni di ferite in tutto il corpo. Raccolti e portati all'ospedale, vi dovevano essere ricoverati.

La Polizia, intanto, riusciva a raccogliere alcuni frammenti dell'ordigno. Da quanto è risultato attraverso le prime constatazioni, par certo che la bomba è stata fabbricata alla macchia da elementi locali. Infatti essa era composta da un semplice recipiente di ferro imbottito di polvere nera e munito di una miccia. Il tutto era chiuso in una valigia.

Come è naturale, le indagini si sono tosto volte a ricercare chi mai abbia depositato la valigia in quel luogo, ma finora l'inchiesta non ha dato alcun risultato, nè sembra si possa avere una traccia, se non quella data da un poco attendibile mendicante, il quale afferma di avere notato nei paraggi un ciclista, il quale, giunto da chi sa dove, avrebbe deposto l'involto, allontanandosi poi rapidamente.

I poliziotti hanno intanto preso occasione da ciò per procedere a nuovi arresti e per dare un giro ulteriore di vite alla già opprimente sorveglianza.

Viva impressione per le conseguenze che ne possono derivare ha sollevato qui la decisione del Governo vicereale di emettere i giudizi sommari a carico degli insorti. Ciò vuol dire — qui si commenta — lasciare l'intero paese nelle mani della soldataglia e della polizia, senza difesa contro ogni illegalità che si voglia compiere ai danni dei patrioti.

Si creerà in tale maniera uno stato di cose che già è cagione di molti lutti. Qui si rileva pure come i britannici siano ormai nella situazione di dovere lasciarsi trascinare dagli eventi, in quanto il cedere sarebbe la fine del loro dominio in India e, nello stesso tempo, il persistere nelle repressioni non fa se non alimentare la volontà di rivolta delle popolazioni.

Ciò appare tanto più grave in quanto l'India si trova — con ogni probabilità — alla vigilia di nuove prove anche dall'esterno, essendo premuta da oriente per opera delle forze nipponiche le quali non debbono essere rimaste inattive durante la stagione dei monsoni e delle pioggie che ormai volge al termine. Le truppe giapponesi in Birmania — qui si afferma — hanno avuto tutto il tempo per riorganizzarsi e mettersi in condizioni da riprendere la campagna.

Nè è da dire che i londinesi ignorino la gravità della situazione. In una corrispondenza da Nuova Delhi il *News Chronicle* osserva — come si comunica da Londra — che i disordini in India non sono terminati.

Perdura il mistero nel delitto di Porta Maggiore

Il fermo del marito della vittima e di una coinquilina

Roma, mercoledì sera.

Rimane tuttora avvolto nel mistero il grave delitto che è stato consumato la scorsa notte fuori Porta Maggiore. Quivi, in via dell'Acqua Bullicante, aveva preso alloggio da una diecina di giorni una giovane coppia di sposi. Ieri mattina, dalla camera ammobiliata che i coniugi occupavano, si udiva il pianto di un bambino. Attratti dalle grida del piccino, che è figlio della ex-padrona di casa, accorrevano alcuni inquilini, i quali, aperto l'uscio, rinvenivano distesa nel proprio letto la giovane sposa, Giuseppina Parea in Morgante, di 23 anni. La donna era rimasta vittima di strangolamento.

Dalle prime indagini e da una minuziosa perquisizione eseguita sul posto, risulta che dalla camera ove è stato compiuto il delitto era stato asportato un abito appartenente al Morgante. Nell'interno della camera non è stata rilevata traccia alcuna di colluttazione. Le indagini continuano attivissime per chiarire il mistero dell'uccisione della Parea, mentre la Polizia ha già proceduto al fermo del marito della vittima e di quello di una coinquilina.

Tragica fine di un pastore evangelico

Cade dal tram e viene travolto dalla vettura

Roma, mercoledì sera.

Un mortale incidente della strada è accaduto in via Regina Giovanna di Bulgaria. Il pastore evangelico Carlo Maria Ferrari fu Michele, di 64 anni, da Milano, abitante in via Firenze 38, si trovava su un tram della linea dei Castelli quando ad un certo momento, non si sa come, è caduto dalla vettura in corsa, andando a finire sotto le ruote. Egli ha riportato l'amputazione della gamba sinistra. Prontamente soccorso, è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale ove poco dopo è deceduto.

Trenta feriti a Napoli per uno scontro tranviario

Napoli, mercoledì sera.

Nei pressi di Capodimonte, in seguito ad un guasto ai freni, una vettura tranviaria della linea 60 ha cozzato contro un'altra vettura della linea 15. In seguito al violento scossone subito dalle due vetture, molti dei viaggiatori riportavano, cadendo, delle ferite. Sono state trasportate all'ospedale 30 persone.

VARIAZIONI SCALIGERE

Mancata intervista col nuovo sovraintendente

(Ma le primizie sulla prossima stagione autunnale e su quella invernale ci sono: le ho avute ieri da me stesso!)

— Per ora — mi dice Gatti — posso illustrarti il cartellone della stagione d'autunno, che da oggi è già affisso, stampato. E dirti che fin d'ora le prenotazioni per gli abbonamenti promettono bene. C'è, è vero, molti che chiedono se si possa svincolare l'abbonamento ai concerti da quello delle opere, ma, poichè sentono che ciò non è possibile, firmano ugualmente. Spero quindi che questo primo tentativo indubbiamente coraggioso, dia buoni risultati.

— Questa stagione, in un primo tempo, non doveva sortire a primavera?

— Esatto. Il Ministero della Cultura Popolare aveva l'anno scorso stabilito che dovesse svolgersi a primavera in un teatro secondario. Ma il progetto, rinviato, ha subito radicali trasformazioni. Primo, di essere abbinato a preludio, dirò così, della stagione grande. Secondo di non comprendere novità assolute, ma soltanto opere che meritano un giudizio d'appello. Terzo di presentarsi nei due maggiori teatri: il Reale dell'Opera e la Scala. Perciò la nomina di una Commissione unica e speciale, presieduta dal Ministro di Stato, conte di San Martino. Quindi Roma-Milano funzioneranno insieme in pieno accordo.

— Anche gli allestimenti scenici saranno novissimi?

— Certo. E inspirati a concetti di avanguardia, come sono le opere e i balletti che si rappresentano. Anche per gli spettacoli che apparvero precedentemente non verrà adoperato il materiale esistente, ma se ne è preparato di nuovo e diverso sia per le scene che per i costumi.

— E tale tentativo continuerà anche per gli anni prossimi?

— Continuerà; magari in altra forma e con diversa base di programma. Dipende dal vedere quali saranno i primi risultati. Ma ciò che credo fermamente si è che le stagioni avranno comunque un necessario prolungamento. Un tempo, non so se lo ricordi, io scrissi sulla *Lettura* un articolo che rievocava i grandi sviluppi della lirica nel passato, quando le stagioni erano suddivise in susseguenti periodi quasi senza sosta. E ricordavo, come esempio, che l'apertura inaugurale della Scala con la famosa *Europa riconosciuta* è avvenuta nientemeno che in agosto. Poi si arrivava alla sera di Santo Stefano e di lì si continuava.

— A proposito di Santo Stefano, quale sarà quest'anno l'opera di apertura?

— Il *Falstaff*, diretto da De Sabata.

— E poi?...

— E poi... che cosa?

— Vorrei aver notizie della stagione grande.

— Non ti posso servire.

— Perchè?

— Perchè ho stabilito e promesso a me stesso di non parlare del programma prossimo se non quando — a suo tempo — chiamerò a raccolta i giornalisti e lo esporrò a tutti insieme. Magari anche illustrandolo. Perciò non devi insistere: non posso derogare.

Capisco. Trovo giusto. Non insisto e mi accomiato. Ho già rubato a Carlo Gatti troppo tempo prezioso. Esco con l'impressione che il nuovo sovrintendente si sia buttato nell'improbo nuovo lavoro con tale passione che non gli fa sentire la fatica, tanto che in questo momento può allegramente canterellare a un amico che l'ha chiamato al telefono una frase del *Faust*, simbolo d'un ritorno di fresca giovinezza.

Ma nello stesso tempo, a ripensarci, mi duole assai assai privare i miei lettori delle primizie di informazioni che m'ero procurato, e di cui volevo un controllo ufficiale. E non resisto alla tentazione di esporle, sotto la mia responsabilità, in una specie di intervista con me stesso.

* * *

Mi chiedo:

— E al *Falstaff* quali opere seguiranno?

Rispondo:

— La sera dopo, l'*Iris* di Mascagni, e al primo gennaio l'*Elettra* di Strauss in edizione tedesca, unitamente al ballo *Belkis* di Respighi. Poi, nel gennaio, *Sonnambula*, il ritorno di *Ulisse* di Monteverdi, l'*Arlesiana* di Cilea, la *Carmen* di Bizet. Le opere di repertorio che si avvicenderanno nei mesi successivi sono molte. Di Puccini una sola, *La Fanciulla del West*, di Giordano *La cena delle beffe*, di Pizzetti *Lo Straniero*, di Alfano *Resurrezione*. Poi il *Don Pasquale*, e a celebrazione postuma del cinquantenario della prima rappresentazione, dimenticato l'anno scorso, l'attesissima *Wally* di Catalani.

Il maestro Carlo Gatti sovraintendente de «La Scala»

— Finora, se non sbaglio, siamo a tredici...

— E ho appena cominciato. Verso aprile, la settimana verdiana comprenderà *Rigoletto*, *Traviata*, *Trovatore*. E prima ci sarà la settimana wagneriana con la *Tetralogia* affidata a Tullio Serafin.

— E' vero che si rappresenterà anche per la prima volta *Russland e Ludmilla* di Michele Glinka?

— Credo anzi che sarà questo uno degli avvenimenti più importanti e più interessanti della nuova stagione.

— Me ne sai dir qualcosa?

— Volentieri. Un po' di erudizione non ti farà male, amico mio. Glinka, il vero fondatore della scuola russa moderna, nato a Smolensk nel 1804 e morto nel 1857, a motivo della sua cagionevole salute, aveva bisogno di altra aria e altri climi. Perciò ha girato il mondo, assorbendo qua e là influssi musicali. Fu in Italia, a Milano, Roma, Napoli. Fu in Spagna, a Madrid e a Siviglia; fu a Parigi a contatto con Berlioz, e a Berlino, dove finalmente il compositore Dehn lo richiamò alla sua vera vocazione con queste semplici parole: «*scrivere della musica russa*». Certo a questa rivelazione si riallaccia il capolavoro *Ivan Sussenin*, conosciuto sotto il titolo *La vita per lo Czar*, nella quale son raccolte le più belle melodie del folklore slavo.

— E Ludmilla, chi è?

— E' una giovine principessa che ha donato la sua fede e la sua mano al valoroso slavo Russland. Ma alla fine della cerimonia nuziale viene rapita dal cattivo e barbuto nano Ichenomor. Allora Russland e due altri fidanzati gabbati dal nano, il principe orientale Raturin e il poltrone Farlaff si uniscono nella ricerca e girano battendo la campagna. Una serie d'infinite avventure fantastiche gli avviluppa. Alla fine Ludmilla è ricondotta alla casa paterna. Ma qui cade in letargo, una specie di sonno magico da cui si ridesterà al risveglio al bacio dall'amore.

— Opera feerica e coreografica, dunque...

— Che perciò sarà affidata a un grande regista, il Sanine, e avrà una coreografia di classe, Rosa Piovella Ansaldo, che già l'anno scorso s'è affermata alla Scala con *Thaïs* e un indimenticabile *Orfeo*, e a fianco dello stesso Sanine, ha composto il colorito balletto russo della *Fiera di Sorocinsi*.

— Non mi hai parlato delle novità e nemmeno dei balli.

— Quanto ai balli non ti posso ancora dir niente di sicuro. So che oltre al *Belkis* verrà allestito un nuovissimo balletto di Riccardo Pick-Mangiagalli, *Visioni*, su musiche di Chopin, e, forse, altri tre balletti di minori proporzioni. Le novità assolute saranno due soltanto: *Regina Uliva*, libretto di Simoni, musica di Cesarino Sonzogno, che fu commissionata due anni or sono dall'Ente Scaligero, e un atto di Malipiero che si intitola *Torneo Notturno*.

— Niente altro?

— Puoi aggiungere, nuove per Milano, *Monte Ivnor* di Lodovico Rocca, *Lo Stendardo di San Giorgio* di Peragallo e un atto di Pedrollo, *L'Amante in trappola*... E nella settimana di Pasqua verrà eseguita *La Passione di San Matteo* di Bach. Con ciò, dal tetto in giù, credo di averti informato su tutte le primizie e non primizie scaligere.

* *

Intanto la vita del teatro già pulsa e vibra in epoca inconsueta. Provano i cori, provano le ballerine, i vari maestri sostituti ripassano le parti ai singoli cantanti. Scenografi, macchinisti, vestiaristi sono all'opera, anzi alle varie opere. Nicola Benois tiene in mano le fila ed ha il suo bel da fare a ricevere pittori, autori, registi che bussano al suo studio. Egli sa con innata gentilezza prodigare a tutti la sua cordialissima espansione... «O caro... o caro... accomodati»... e donare parole di assicurazione e di incoraggiamento.

Perchè l'atmosfera preparativa deve aver sempre un calore d'entusiasmo. Se mai — ma facciamo le corna — le delusioni verranno dopo, quando s'accendono le infocate luci della ribalta.

Giuseppe Adami

Milano, mercoledì sera.

La novella di "Stampa Sera,,

La lettera di Liliana

Erano tre; e si erano conosciuti in un alberghetto di alta montagna: una specie di nido solitario, collocato in una di quelle conche smeraldine e pittoresche, che sembrano fatte per indicare all'umanità affaticata e tormentata quanto essa potrebbe essere gioiosa e serena, se, invece di affannarsi nella ricerca della ricchezza o nell'inseguimento dei suoi sogni ambiziosi, si accostasse maggiormente alle fresche e rigeneranti forze della natura.

Uno era ufficiale degli alpini; ed era stato inviato lassù per alcuni rilievi; l'altro era un giovane scienziato, studioso e di delicata sensibilità, ma forse alquanto impacciato e timido. La terza — Liliana — aveva cercato in quell'incantevole soggiorno un po' di riposo, dopo le fatiche della sua laurea. La montagna poi, con quella potenza che le è caratteristica, aveva riunito immediatamente le tre fiorenti giovinezze in un vincolo di sano e gioioso cameratismo; in una specie di società, dove ciascuno portava il suo particolare contributo: l'ufficiale la profonda conoscenza della montagna, il saldo vigore fisico e la sua semplice e trasparente anima di fanciullo buono e generoso; lo scienziato le sue conoscenze, che consentivano agli altri di accostarsi alla prodigiosa vita dei fiori, delle piante, degli insetti, delle rocce e del cielo e di intuirne l'indicibile bellezza; Liliana la delicatezza e la grazia della sua squisita femminilità. Furono quindi giorni assai luminosi quelli che essi trascorsero insieme sui verdeggianti declivi, sui candidi nevai e sui picchi vertiginosi, dividendo con sentimento fraterno le loro provviste e le loro fatiche e scambiando liberamente e sinceramente le loro vive impressioni.

Con sentimento fraterno, si è detto. Proprio solo fraterno!

Si sarebbe dovuto dire di sì, a giudicare dalla limpidissima atmosfera spirituale, entro cui quotidianamente si svolgeva la loro vita, non mai turbata — almeno in apparenza — dalle ansie e dalle inquietudini, che altri sentimenti portano abitualmente con sè. Tuttavia un mattino la ragazza dell'albergo consegnò a Liliana un biglietto, che essa aprì non senza trepidazione. In esso era scritto: «Per un improvviso ordine devo partire immediatamente, nel profondo della notte. Mi spiace di non poterti salutare personalmente e di dover troncare così repentinamente questo soggiorno, in cui non solo ho imparato a conoscerti, ma anche ad amarti. Io vorrei che questi giorni trascorsi insieme potessero prolungarsi per tutta la vita! Se tu condividi questo mio desiderio e questa mia aspirazione, dammi al più presto la tua risposta».

Liliana rimase come stordita e perplessa; poi prese la sua decisione.

Due giorni dopo partiva anche il giovane scienziato, il quale era giunto ormai al termine delle sue ferie; ma quei due giorni erano stati turbati non solo da quel senso di vaga malinconia, che si prova quando un periodo eccezionalmente sereno della nostra vita è trascorso e già si ritorna col pensiero ai vincoli della realtà della vita quotidiana, ma anche da un certo isolamento, in cui si era ritirato il giovane scienziato, tutto intento a riordinare il complesso materiale di studi raccolto sui monti; e da un certo impaccio, che l'assenza dell'ufficiale aveva lasciato.

— Dopodomani avrò occasione di rivedere l'ufficiale — aveva detto il giovane poco prima di partire. E proprio all'ultimo momento Liliana gli aveva consegnato una lettera, con la preghiera di volerla rimettere al loro compagno di quei giorni tanto lieti.

Cosa passò allora nell'animo del giovane scienziato? forse un inconsulto moto di gelosia? Certo è che egli ebbe una duplice violenta sensazione: che egli amava profondamente Liliana; e che quella lettera doveva recare la decisione della sua infelicità (evidentemente Liliana aveva sentito il fascino di quel giovane vigoroso, sano, buono e trasparente come un fanciullo...). E commise il primo grave atto di slealtà della sua vita: non consegnò la lettera. E non ebbe più il coraggio di scrivere a Liliana; nè la rivide: col suo ritorno in città, il suo soggiorno in montagna gli appariva come un sogno sfolgorante, che necessariamente doveva svanire al contatto della realtà della vita...

Fu solo dopo vari anni che, rovistando casualmente in un tiretto, gli tornò tra le mani la lettera di Liliana, con la busta alquanto ingiallita, ma intatta. Una profonda commozione l'assalì. Egli esitò alquanto, sospinto tra sentimenti diversi; poi l'aprì; e lesse: «Tu attendi una risposta alla tua domanda. Ebbene essa non può essere che negativa. Io non dimenticherò mai i sereni giorni trascorsi insieme quassù; io ammiro e apprezzo le tue buone — anzi eccezionali — qualità; e ti voglio anche sinceramente bene: ma come a un amico; o piuttosto come a un fratello. Anzi tanto grande è la sicura fiducia che io ho in te e nella tua comprensione, che a te mi rivolgo per un delicato favore: il mio animo è attratto, irresistibilmente attratto, dal giovane che è stato a noi compagno in questi giorni; egli forse non lo sa; e non lo intuisce neppure, assorto com'è nei suoi studi: ma io sento che sarei con lui felice, se... egli m'amasse. Nessuno come te può aiutarmi in questo momento, per realizzare il sogno della mia vita...».

A questo punto della lettura il giovane rimase come pietrificato, fissando lo scritto; però i sentimenti più diversi scotevano tumultuando la parte più intima e profonda del suo essere. Alla fine si riscosse, ebbe un moto disperato e quasi meccanicamente strappò in piccoli pezzi il foglio, che avrebbe dovuto dargli quella felicità che solo la sua slealtà gli aveva distrutto irrimediabilmente.

Vittorio Lisi

SPORT

Ha inizio il Torneo tennistico internaz. juventino

Aspetti tecnici della interessante manifestazione sportiva

L'aver riunito in un torneo internazionale — e tutti sanno quali e quante difficoltà occorre superare oggi per mettere in piedi una simile manifestazione — così nutrito lotto di forti tennisti, nel quale sono compresi autentici virtuosi, riesce alto titolo d'onore per gli organizzatori juventini.

Dolorosa è stata la rinuncia agli ospiti germanici, ma la Federazione tedesca, seguendo probabilmente direttive di carattere generale, attualmente limita molto la partecipazione dei suoi giocatori a manifestazioni fuori casa che non abbiano le caratteristiche di incontri internazionali fra rappresentative. Lo stesso si è dovuto rinunciare — sia pure per altre ragioni non del tutto individuate — all'intervento dei fortissimi croati, che pure sembravano sicuri partecipanti sino all'ultimo momento.

Ma gli ungheresi e gli svizzeri che hanno aderito all'invito danno una vivace nota d'internazionalità alla bella manifestazione. Si tratta di giocatori che, salvo Szigeti, sono tutti inediti sui campi torinesi. Giovani di valore, capaci anche di impegnare a fondo i nostri più autorevoli rappresentanti.

L'intervento delle migliori racchette italiane si può dire totalitario. Per quanto gli stranieri possano riuscire pericolosi pure non dovrebbe essere difficile pronosticare una finale tra giocatori italiani.

In campo femminile la magiara Florian rappresenta un autentico pericolo per la nostra campione nazionale. Nello scorso agosto, durante l'incontro femminile Ungheria-Italia, a Budapest, Annalisa Bossi ha avuto una brutta paura giocando con la Florian; riprese allora la partita proprio... per i capelli, allorchè si stava delineando una sua più che possibile sconfitta. Sappiamo, anzi, che la Campione d'Italia ha subito ed entusiasticamente accettato l'invito di giocare nel torneo torinese proprio nella speranza di incontrare nuovamente la fortissima avversaria e, possibilmente batterla di nuovo senza patemi e incertezze.

Oggi alle 15 il torneo avrà inizio e si avranno i primi incontri nei quali già saranno impegnate le grandi firme contro i più modesti avversari. In mattinata sono arrivati gli svizzeri, mentre alle 14 dovrebbero essere a Torino gli ungheresi.

A Milano, dal 24 al 27 settembre

Dodici Nazioni presenti ai Campionati sportivi della Gioventù Europea

A cominciare da domani, Milano ospiterà gli atleti di dodici Nazioni chiamati a disputare i Campionati sportivi della Gioventù Europea. La manifestazione, che vuol essere una grandiosa adunata delle forze sportive della Nuova Europa secondo le recenti e dichiarazioni di Vienna, assume un'importanza ed un significato particolari nel clima della guerra rivoluzionaria che si sta combattendo dalle Forze armate dell'Asse.

Le gare di Milano dureranno dal 24 al 27 settembre e comprenderanno cinque sport: atletica leggera, nuoto, ciclismo, tiro a segno e tennis, oltre a dimostrazioni di pattinaggio a rotelle. Le dodici Nazioni partecipanti saranno: Italia, Germania, Ungheria, Finlandia, Spagna, Slovacchia, Bulgaria, Olanda, Danimarca, Belgio, Croazia e Norvegia.

I Campionati della Gioventù europea vedranno la loro apertura domani all'Arena, dove pure domenica si svolgerà la solenne cerimonia di chiusura con la proclamazione di tutti i vincitori. Il giuramento, la sfilata delle squadre rappresentative nazionali, l'alzabandiera saranno i momenti salienti dell'inizio di questa manifestazione che radunerà gli atleti diciottenni di 12 nazioni. Nella stessa Arena si svolgeranno le gare di atletica, mentre quelle di nuoto troveranno sede nella piscina Cozzi, quelle di tiro al poligono della Cagnola, quelle ciclistiche al Vigorelli e su un circuito stradale e quelle di tennis al Tennis Milano. La rappresentativa italiana, maschile e femminile, ha curato una scrupolosissima preparazione.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

A DIEPPE

Una serie di calcoli errati

Quel che rivela il rapporto canadese dell'avventura

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(E.) - E' stato pubblicato a Londra il rapporto canadese sulla fallita impresa di Dieppe. Questo rapporto interessa soprattutto perchè smentisce le affermazioni inglesi secondo cui il Comando britannico non avrebbe voluto compiere niente di più di un esperimento e di una ricognizione, ed invece ammette categoricamente che esso intendeva costituire una testa di ponte sul Continente europeo.

Purtroppo non conosciamo il rapporto che attraverso alle informazioni frammentarie dei corrispondenti svizzeri. Il corrispondente della *Gazette de Lausanne* nota che gli esperti militari inglesi biasimano il fatto che — come risulta dal rapporto canadese — l'operazione di Dieppe venne comandata da tre capi, ossia da un capo per ciascuna delle forze impegnate: forze navali, aeree e terrestri. Questo sistema corrisponderà ad una concezione ormai superata e non tiene alcun conto della nuova tecnica degli attacchi combinati.

Le ragioni che indussero a scegliere Dieppe per la costituzione di una testa di ponte sono queste: si era ritenuto che la distanza avrebbe consentito di mantenere sulle truppe da sbarco una protezione aerea continua, una specie di «ombrello aereo»; si era calcolato anche che i carri corazzati tedeschi non avrebbero potuto giungere sul luogo dell'azione che nove ore dopo e che i cacciatori della «Luftwaffe» non avrebbero potuto arrivarci in forze sufficienti che dopo tre quarti d'ora. Tutti questi calcoli erano sbagliati.

L'aviazione inglese credeva di poter contare non soltanto su una superiorità aerea, ma su un vero e proprio dominio dell'aria per 45 minuti e su un netto sopravvento delle forze corazzate per circa nove ore.

«Con questo vantaggio iniziale — scrive il corrispondente della *Gazette de Lausanne* — il Comando britannico aveva ritenuto di poter stabilire con successo una testa di ponte, in modo che, allorquando i «Panzer» tedeschi fossero sopraggiunti, avrebbero cozzato contro difese quasi inespugnabili».

Inoltre, dal rapporto canadese si rileva che tutti questi piani erano basati sul fattore sorpresa, ma che nessuna disposizione era stata presa per ovviare alle difficoltà in caso che la sorpresa dovesse fallire. E' appunto ciò che è successo.

Secondo il rapporto la causa andrebbe ricercata nel fatto che la spedizione incontrò durante il viaggio un convoglio navale tedesco: questo incontro avrebbe provocato un ritardo di 20 minuti nello sbarco che avvenne in pieno giorno, invece che nella penombra dell'alba.

Ciò ebbe conseguenze disastrose. Il rapporto a questo proposito scrive:

«Per quanto le truppe si siano precipitate all'assalto con grande valore, hanno sofferto perdite estremamente gravi e non hanno potuto mettere piede a terra che temporaneamente. Il risultato fu che la punta di Dieppe non venne ripulita dal nemico e ciò pregiudicò il successo dello sbarco sulle spiagge principali».

Fra le critiche della stampa il corrispondente del giornale di Losanna rileva soprattutto quella del tecnico militare dello *Standard* contro l'idea di sorprendere un nemico che stava bene in guardia.

«Il miglior modo per compiere una sorpresa consiste nell'utilizzare metodi strategici e tattici nuovi».

Lo stesso tecnico dimostra che a Singapore e a Rangoon i giapponesi ebbero il sopravvento perchè presero dapprima gli aerodromi e poi i porti, volendo così far notare che si sarebbero dovuti inviare paracadutisti e truppe aviotrasportate per conquistare i campi d'aviazione e le basi tedesche dietro la prima linea.

Altri esperti inglesi ritengono che la cooperazione fra le varie Armi abbia lasciato molto a desiderare e che non si sia riusciti a ridurre al silenzio per mezzo dell'Aeronautica il sistema delle difese tedesche.

Ammiraglio francese vittima di un incidente ciclistico

Parigi, mercoledì sera.

Il vice ammiraglio Richard, che poco tempo fa aveva avuto un incidente in bicicletta, è deceduto a Maille (Bretagne). Egli era nato a Brest nel 1861.

Otto bimbi periti in un incendio in Rhodesia

Amsterdam, mercoledì sera.

L'agenzia Reuter riceve da Salisbury, nella Rhodesia, che una grave sciagura è accaduta in un campo di concentramento ospitante i profughi provenienti dall'Africa orientale. Per ragioni non ancora accertate, in un capannone nel quale erano riuniti molti bambini è scoppiato un incendio che, in un baleno, ha avvolto l'intera costruzione, il cui tetto era di paglia. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto il tetto era già crollato e i bambini che non erano riusciti a fuggire attraverso una finestra avevano trovato orribile morte fra le fiamme. Fra i resti del capannone sono stati ritrovati i cadaveri di otto bimbi la cui identificazione non è stata tuttavia possibile. Altri quattro bambini hanno riportato gravi ferite ed ustioni.

NEL MONDO

MEDITERRANEO. Marinai egiziani naufraghi, raccolti da un sommergibile tedesco, vengono affidati ad un peschereccio egiziano incaricato presso la costa africana

FRONTE DEL DON. Soldati italiani osservano carri armati russi catturati dall'e Armir » nelle recenti operazioni. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

CAUCASO. Truppe d'assalto tedesche presso un pezzo d'artiglieria sovietico in una posizione appena conquistata

Soldati fra soldati

Caduti e feriti di guerra fra la schiera di lavoratori che operano in Libia

Roma, mercoledì sera.

La coesione delle nostre forze combattenti e produttrici, che costituisce una sicura arra di vittoria nella dura guerra che conduciamo, s'è rivelata perfetta in Africa Settentrionale. Dagli autotrenisti agli scaricatori dei porti, dai costruttori di ponti e di altre opere di guerra ai meccanici, ecc., tutti i lavoratori della Libia hanno condotto e conducono la loro battaglia nonostante i sacrifici e i pericoli delle costanti insidie nemiche.

Nel corso dei ventisette mesi di guerra i lavoratori della Libia sono stati soldati fra i soldati. Essi allineano una folta schiera di Caduti. Gli accertamenti compiuti danno in 120 i lavoratori della Libia non militarizzati morti per fatti di guerra e in 282 i feriti. A questa nobile schiera va aggiunta quella dei lavoratori militarizzati caduti, che sono complessivamente 1707.

LE UDIENZE DEL PAPA

5000 persone ricevute stamane

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - L'udienza generale concessa stamane dal Pontefice è stata quant'altre mai numerosa. I presenti hanno toccato il numero di 5000. Tra essi erano mille coppie di sposi novelli, 1200 soldati, un folto gruppo di feriti e Mutilati. Il Papa ha compiuto un lungo giro durato più di tre ore, percorrendo successivamente le sale dell'appartamento, la Clementina, la seconda Loggia, l'aula del Concistoro e scendendo poi nelle sottostanti sale Ducale e Regia. A tutti Pio XII ha rivolto affettuose parole ed ha tutti benedetto, sostando con particolare affetto presso i Mutilati e i feriti.

Il Convegno universitario italo - tedesco - nipponico

L'arrivo dei rappresentanti

Venezia, mercoledì sera.

Sono cominciati stamane gli arrivi dei rappresentanti esteri che parteciperanno al Convegno Culturale Universitario italo-tedesco-nipponico, organizzato dalla Segreteria dei Guf, e che si inizierà domattina, in Palazzo Ducale, sotto la presidenza del Sottosegretario alla Cultura Popolare, Polverelli.

Com'è noto il convegno svolgerà il tema: «gioventù universitaria fascista, nazionalsocialista e giapponese». Fra i primi a giungere a Venezia sono stati i rappresentanti spagnoli e bulgari, le cui Nazioni hanno aderito al convegno. Nel pomeriggio è atteso il capo della gioventù hitleriana Albrecht, che sarà accompagnato da una dirigente dell'organizzazione femminile germanica, la dottoressa Monico. In serata giungeranno pure gli altri commissari tedeschi.

L'arrivo del Sottosegretario Polverelli, dei tre relatori italiani e delle commissioni giapponese e magiara è annunziato per stasera. La seduta inaugurale del Convegno si svolgerà nella Sala dei Pregadi, in Palazzo Ducale, domattina alle 11, mentre i lavori, che dureranno tre giorni, avranno luogo a «Ca' Giustinian».

Cade in un calderone

BARI. — L'operaio Alfredo Lotusso di Luigi, di 53 anni, da Bari, mentre era su di una scala a riparare un motore, per un movimento brusco perdeva l'equilibrio e cadeva in una caldaia in ebollizione che si trovava poco distante dalla scala. Estratto prontamente, il Lotusso veniva ricoverato all'Università ove versa in pericolo di vita.

Singolare tenzone fra due paesi per una polla di acqua sorgiva

Il giudizio salomonico di un Parroco - La gara tra i due gruppi di popolani e la sconfitta di San Terenzo

Apuania, mercoledì sera.

Due frazioni del Comune di Fosdinovo, Tendola e San Terenzo, da tempo vagheggiavano di poter usare ciascuna a totale vantaggio una sorgente d'acqua potabile, limpida e fresca, zampillante in una località da esse equidistante, e situata fuori del perimetro territoriale delle due frazioni. La polla mentre si dimostrava sufficiente per i bisogni di una popolazione, non lo sarebbe stata se usata da entrambe. Recentemente gli abitanti di Tendola avevano avuto sentore che quelli di San Terenzo stavano lavorando per divenire essi i soli padroni della sorgente. Poichè la cosa minacciava di farsi seria, quelli di Tendola si rivolgevano al proprio Parroco il quale, dopo lunga riflessione e ben maturato giudizio, usciva in una decisione salomonica: l'acqua sarebbe stata di quel paese i cui abitanti per primi fossero riusciti a convogliarla nel proprio territorio. Il giudizio portato a conoscenza di quelli di San Terenzo fu anche da essi approvato.

Su tale premessa veniva deciso di affrontare senz'altro il cimento. E così ieri all'alba da una parte quelli di Tendola, e dall'altra quelli di San Terenzo, muniti di vanghe e di badili, si portavano sul luogo della sorgente e si mettevano a lavorare a tutt'uomo, aiutati perfino dalle donne e dai ragazzi e incuorati dai vecchi del paese. La gara febbrile si è protratta fino al meriggio e la vittoria ha arriso a quelli di Tendola che in queste ore sono riusciti a costruire circa 900 metri di acquedotto di cui 50 nel perimetro territoriale della propria frazione. Quelli di San Terenzo invece non sono riusciti a raggiungere il proprio territorio.

Il diritto all'acqua della polla era così precostituito e il popolo di San Terenzo ha dovuto, sia pure a denti stretti, rassegnarsi a rinunciare alla limpida e fresca acqua sorgiva così a lungo vagheggiata.

Il processo del legname rinviato ad ottobre

Gorizia, mercoledì sera.

Abbiamo dato esaurientemente notizia nell'edizione di ieri del grosso processo al nostro tribunale per contrabbando dall'ex-Jugoslavia di ben due milioni 219.889 mc. di legname. Come è noto il processo si riferiva ad un contrabbando avvenuto negli anni 1934-36 e aveva implicato otto persone delle quali due decedettero durante le more di giudizio.

Ieri, a tarda ora, il processo, dopo il termine delle prove, è stato rinviato al 3 ottobre per il prosieguo.

CAMPIONE DI INSENSIBILITA'

Lascia quattro dita tra gli ingranaggi d'una macchina e dice di non aver sofferto

Foggia, mercoledì sera.

Non è di tutti i giorni perdere una parte della propria persona senza avvertire la minima sensazione; così è stato per tale Saverio Carbonara di Raffaele, di 38 anni, abitante a Foggia, in via Ilaimataa.

Egli lavorando presso una macchina industriale subiva l'asportazione delle ultime quattro dita della mano sinistra, a partire dalla prima falange; al Pronto Soccorso il Carbonara dichiarava di non essersi menomamente accorto della sparizione delle dita. Ne avrà per trenta giorni.

Diciannovenne che spara tre colpi di rivoltella contro una giovane signora

L'assassino è latitante

Roma, mercoledì sera.

Una fulminea tragedia ha messo a rumore la Borgata della Magliana. Una signora è stata uccisa con alcuni colpi di rivoltella nella sua abitazione.

Il delitto è stato scoperto ieri mattina, verso le 10,45, quando alcuni abitanti hanno udito tre colpi di rivoltella rimbombare improvvisamente. Accorsi sul posto, rinvenivano riversa, a metà nell'appartamento e a metà sul pianerottolo, la signora Barbara Giorgio, di 23 anni. La signora, subito soccorsa, veniva adagiata in casa, ma il medico, prontamente accorso, non poteva che constatarne il decesso.

Il grave fatto si è potuto ricostruire così: verso le ore 10,30 circa era salito nell'appartamento della signora tale Corrado Bossi, di 19 anni, pure abitante nella stessa via. Non appena la signora Giorgio gli aveva aperto la porta di casa, il giovane le aveva scaricato contro tre colpi di rivoltella che raggiungevano in pieno la signora. Compiuto il delitto il criminale si era dato alla fuga.

Durante un temporale

Riparano sotto una quercia e vengono colpiti dal fulmine

Un morto e un ustionato

Viterbo, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri tali Angelo Bragaglia e Giuseppe Ragonesi, da Bagnaia, si recavano in contrada Carosa, nel territorio di quella frazione, per procedere alla raccolta di funghi. Improvvisamente, investiti da un violento temporale, tentavano di ripararsi sotto una quercia, ma, quivi, un fulmine li colpiva causando la morte del Bragaglia; il Ragonesi, invece, ha riportato ustioni di primo grado in varie parti del corpo.

Arrestati per un furto ne confessano un altro

Como, mercoledì sera.

I ladri penetravano, il marzo scorso, nel ristorante Negrini, in località Madrona di Cernobbio, dove facevano larga razzia di generi alimentari e di denaro. Dalle indagini è risultato che autore del furto era tale Giovanni Fasana di Santo, di anni 19, da Rovenna, che aveva agito con il concorso del fratello Michele di anni 16. Interrogati, i due ammettevano la loro colpa e confessavano anche di avere rubato in danno di certa Margherita Pantini. Continuando le indagini i Carabinieri accertavano che altri tre furti erano stati commessi nella zona e i sospetti caddero sui due fratelli Fasana e sul padre loro, Santo Fasana, che venne sorpreso in possesso di un paio di scarpe riconosciute come proprie da uno dei derubati. Denunciati tutti per vari furti aggravati, il Tribunale ha ritenuto il Giovanni Fasana colpevole di un unico furto in danno di diverse persone e lo ha condannato a tre anni e mesi sei di reclusione e alla multa di 3000 lire, assolvendo il fratello Michele e il padre.

Dall'altezza di 8 metri

Tre muratori precipitano da un'impalcatura

Un morto e due feriti fra cui uno grave

Milano, mercoledì sera.

Una grave sciagura è accaduta stamane in via Ricciardelli, dove, al numero 18, è una casa in costruzione. Ad un tratto, verso le 8, la gente che si trovava a passare nei pressi ha sentito grida di spavento e invocazioni di aiuto che venivano dall'alto di un ponte situato a otto metri sulla facciata del fabbricato. Immediatamente venivano avvertiti uno scricchiolio pauroso e uno scardinamento di sostegni e di tavole e il ponte si è completamente sfasciato e tre degli otto operai che vi si trovavano sopra hanno finito per precipitare pesantemente al suolo. Uno di essi, Antonio Zanaria, di 30 anni, dimorante a Trecate, è andato a sbattere su alcune pietre riportando la frattura della base cranica con fuoruscita di materia cerebrale; l'operaio Umberto Erjola, di 16 anni, invece ha riportato gravi ferite al capo e la frattura della gamba sinistra nonchè altre ferite e contusioni, ma si spera che possa essere salvato. Il cinquantatreenne Ferdinando Pellegri ha riportato solo, per sua fortuna, contusioni lievi e, dopo le medicazioni ricevute all'Ospedale Maggiore, ha potuto far ritorno alla propria abitazione. E' stata aperta un'inchiesta.

L'emozione di una sposina

Sviene mentre pronuncia il "sì" sacramentale

Ferrara, mercoledì sera.

La diciannovenne Venerina Ronconi, da Codigoro, si era recata ieri mattina in una chiesa del paese per unirsi in matrimonio con un giovane aviere, Angelo Bonafè, di 21 anni. Gli sposi avevano già pronunciato il rituale «sì», circondati dalla folla dei parenti e dei testimoni, quando la sposa, per l'intensa emozione, sveniva, cadendo al suolo. In soccorso della Ronconi si apprestavano i presenti che la trasportavano fuori dal sacro recinto. Fortunatamente, passato il grosso dell'emozione, la giovane poteva riaversi ed il celebrante poteva così continuare la cerimonia che si concludeva felicemente.

Un barbiere sfortunato

La punta del naso fra gli sportelli del filobus

Ferrara, mercoledì sera.

Nel salire sopra un filobus, poichè gli sportelli si erano chiusi troppo affrettatamente, il barbiere Virginio Fabbri, di anni 49, da Borgo S. Luca, restava accidentalmente con la punta del naso fra la portiera. Nel singolare incidente il Fabbri ha riportato ferite con la frattura del setto ed ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un colpo di rivoltella

FERRARA. — Il ragazzo Bonvenuto Bernardi di Ulisse, di 13 anni, da Argenta, aveva asportato ieri dalla giacca del padre una rivoltella. Mentre giocava con l'arma, ne esplodeva accidentalmente un proiettile che feriva gravemente il ragazzo alla regione inguinale. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di Argenta. I Carabinieri hanno proceduto al sequestro dell'arma ed alla denuncia del padre del ragazzo.

Ladri di uva

VERBANIA. — I coniugi Pierino Mazza fu Pietro, di 50 anni, e Maria Domenichini fu Giovanni, di 52, da Intra, sorpresi a rubare uva in un fondo di proprietà del contadino Giacomo Delmati, residente a Biganzolo, venivano condotti in caserma e poi denunciati all'Autorità che li tradurrà in originale.

Grave disgrazia stradale a Ortona a Mare

Tre giovanette precipitano da un autocarro in corsa

Una di esse decede all'ospedale

Chieti, mercoledì sera.

L'autotreno targato 2370 CH. guidato dall'autista Alcardo Ranalli, carico di casse vuote per imballaggio di uva da esportazione e con a bordo, nella carrozzeria senza sponde laterali, tre giovanette ed un ragazzo, giunto nella curva Ponte Peliccio, nei pressi di Ortona a Mare, ad andatura veloce, sbalzava al suolo le tre ragazze, le quali venivano poscia ricoverate nel locale Ospedale ed identificate per Francesca Stella, di anni 17, Mafalda Capponi, di anni 16, ed Anna De Felice, di anni 18, tutte da Chieti ed operaie alle dipendenze della Ditta Filippo Ciufici di Ortona a Mare. La prima è deceduta dopo poche ore, mentre le altre due hanno riportato ferite di non grave entità per cui sono state giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Il rame nelle scarpe

L'operaio zoppicava ... dal lato dell'onestà

Brescia, mercoledì sera.

Il capo guardiano dello stabilimento Trafilerie e Laminatoi di Villa Carcina, mentre sorvegliava l'uscita degli operai, si accorgeva che il cernitore Pietro Rossetti, di Giuseppe, di anni 29, zoppicava eccessivamente, come se camminasse su alcuni aculei. Messo in sospetto dall'andatura faticosa e tutt'altro che spedita dell'operaio, il capo guardiano lo fermava e lo accompagnava in una sala dello stabilimento per rendersi conto della causa, cosa che non fu difficile spiegare: il Rossetti, prima di lasciare il reparto cui è addetto, si era riempito le scarpe di ritagli di rame, cercando, poi, di allontanarsi senza destar sospetti. Egli è stato consegnato pertanto ai Carabinieri che lo hanno tradotto al carcere di Brescia.

Mandria di mucche investita dal treno

Brescia, mercoledì sera.

Un treno merci partito da Soncino verso Rovato, ha investito ieri, a un passaggio a livello, dopo la stazione di Orzinuovi, una mandria di vacche e di cavalli, composta di una cinquantina di capi. Il proprietario che accompagnava le bestie, all'avvicinarsi del treno aveva tentato di fermare la mandria, ma, specialmente le mucche, spaventate dal rumore del convoglio, avevano invaso la linea, lanciandosi a testa bassa lungo i binari sui quali il treno avanzava veloce. L'investimento avvenne perciò fatalmente. Cinque bovini furono uccisi ed altri sette rimasero più o meno gravemente feriti ai lati della strada ferrata. La locomotiva malgrado il pauroso sbalzo potè a stento essere trattenuta sul binario evitando così il deviamento e altri guai. Il proprietario della mandria che ha subito un danno di oltre ventimila lire è stato dichiarato in contravvenzione per mancata custodia delle bestie.

Precipita da un palo

Vercelli, mercoledì sera.

E' stato trasportato al nostro Ospedale Maggiore certo Pietro Vilmercati, di 52 anni, abitante in Santhià, il quale presentava ferite multiple e un violento choc traumatico. Il Vilmercati si era ferito cadendo da un palo, sul quale stava lavorando alla stazione di Olcenengo, in seguito alla rottura del palo stesso. I medici si sono riservati sulla prognosi.

Orribile morte di un boscaiolo

Precipita da una teleferica dall'altezza di settanta metri

Biella, mercoledì sera.

A Piedicavallo un giovane boscaiolo, Giovanni Janutolo di Ubaldo, di 18 anni, al termine della giornata lavorativa, volendo restituirsi a valle si affidava ad una teleferica per il legname. Aveva percorso duecento metri allorchè la carrucola, alla quale era assicurato il sostegno che gli serviva da sedile, balzò fuori dal filo. Il giovane boscaiolo riuscì tuttavia ad afferrarsi al cavo della teleferica ed a rimanere così sospeso ad oltre settanta metri dal suolo. In suo aiuto, richiamato dalle grida disperate del Janutolo, accorse un compagno di lavoro. Purtroppo il Janutolo non resistette più a lungo nella sua difficile e pericolosa posizione, sicchè spossato si lasciò cadere sfracellandosi al suolo.

Fienili in fiamme

Biella, mercoledì sera.

La scorsa notte a Zubiena, alla frazione Parogno, per cause non ancora accertate, è scoppiato un violento incendio nei fienili di certe Rosetta De Bernardi e Pierina Verdola, fienili che sono posti l'uno di fronte all'altro lungo una strada. Le fiamme in breve si sono levate altissime comunicandosi ad altri fienili posti nelle vicinanze e a due abitazioni private, i cui proprietari risiedono uno a Parigi e l'altro ad Asmara. Sul posto si sono recati, non appena avvertiti, i Vigili del Fuoco di Ivrea, che sono riusciti a scongiurare il pericolo che già si profilava dell'estensione delle fiamme ad un altro gruppo di fabbricati. I danni assommano a 90 mila lire.

Ustionato da una colata

BIELLA. — L'operaio Dante Maffeo, di 46 anni, addetto presso uno stabilimento meccanico della nostra città, era intento ad una colata di ghisa fusa, allorchè parte del bollente metallo gli si è rovesciata sul piede destro. Per le gravissime ustioni riportate egli è dovuto ricorrere all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Derubata in chiesa

VERBANIA. — La signora Rosalia Ramires fu Nicola, di 30 anni, nativa di Barletta e residente a Pallanza, recatasi ieri mattina nella chiesa del Convento di San Bernardino, è stata derubata della somma di 900 lire che si trovava nella sua borsetta deposta sul sedile del banco.

Duecento ballerini in fuga alla vista dei Carabinieri

Piacenza, mercoledì sera.

A circa venti chilometri da Farini d'Olmo, in località Morianza, in una radura, nelle vicinanze di un folto bosco di nocciole, sono convenuti in gran numero da Farini d'Olmo, da Ferriere e da Coli vispe forosette e allegri giovanotti, i quali avevano organizzato una festa da ballo campestre, con la partecipazione di circa duecento ballerini e di quattro suonatori di fisarmonica. Verso le ore diciotto sono tempestivamente intervenuti i Carabinieri, i quali hanno fatto cessare il ballo. I ballerini e le ballerine alla vista dei Carabinieri si sono dati alla fuga scomparendo nei boschi vicini; ma ben quarantadue sono stati identificati e denunziati all'Autorità giudiziaria unitamente ai quattro suonatori ai quali venne sequestrato lo strumento.

CRONACA

Una buccia di anguria e i capitomboli di tre ciclisti

Proveniente dal mercato di corso Valdocco, marciava in bicicletta per la via del Carmine l'impiegato Rodolfo Mestrino, quando, giunto all'incrocio con via Alberto Nota, avendo passato la ruota anteriore su una buccia di anguria, sdrucciolava e precipitava a terra. Disgraziatamente dietro di lui correvano altri due ciclisti, i quali non fecero in tempo a fermarsi frenando e perciò caddero anch'essi addosso al Mestrino, il quale intanto continuava a restare a terra, lamentandosi per un forte dolore alla gamba sinistra. Alcune persone che passavano per la via stessa accorsero in suo aiuto, sollevandolo, quando per sua fortuna sopraggiunse il giovane dottor Testi, che gentilmente subito si prestò a visitare la gamba del Mestrino provvedendo con alcune frizioni e con una fasciatura, mediante materiale preso da una vicina farmacia, a metterlo in grado di riprendere la sua strada. Gli altri due ciclisti caduti sopra di lui non riportarono alcun danno. Ma se coloro che mangiano l'anguria per la strada fossero un poco più prudenti nel gettare via le bucce, certi accidenti pericolosi e spiacevoli non accadrebbero.

Cinque feriti leggeri in un incidente tranviario

Molto spavento fra i passeggeri ha provocato ieri pomeriggio un lieve incidente tranviario. Una vettura della linea 14 percorreva corso Moncalieri quando, all'altezza del ponte Isabella, si incendiava un condensatore di corrente. Alcune lunghe fiammate accompagnate da forti scoppi, gettavano l'allarme sulle persone che si trovavano nella vettura e, senza badare al ben più grave pericolo che esse correvano, scendevano disordinatamente, mentre il veicolo era ancora in moto. Parecchi alcune di esse e più precisamente cinque, riportavano contusioni e ferite che poco dopo erano medicate al vicino ospedale delle Molinette. I contusi sono Agnese Novarino di anni 78, abitante in corso Regina Margherita, probabile frattura di costole. Guarigione preventivata 20 giorni. Adriana Longo di anni 22, commessa, abitante in strada Cavoretto, contusioni lievi. Enrico Ferrino di anni 36, abitante in via Principi Acaia, operaio. Angiolina Polidori di anni 13, abitante in via Vibò, fattorino e Giuseppina Mamel di anni 58, residente a Moncalieri. Tutte la corrente alla vettura, il piccolo incendio era subito domato per cui nessun danno ulteriore si è verificato.

PIU' INGENUO DI COSI'!

Ruba la bicicletta ad un vigile ed è subito arrestato

Il vigile municipale Bernardo Cigola, ri aveva ieri, verso le 15,30, deposto momentaneamente la sua bicicletta nell'androne della casa numero 10 di via Tiziano per consegnare un documento alla portinaia, quando un individuo, identificato poi per il trentaseienne Mario De Marchi fu Vincenzo, abitante in via Porta Palatina 17, gliela prendeva tentando darsi alla fuga. Ma in quel mentre il Cigolari stava ritornando sui suoi passi per cui, scattato come un autentico velocista, lo inseguiva raggiungendo il ladro. Questi tentava ancora di divincolarsi ma perdeva l'equilibrio cadendo a terra e riportando ferite lacero contuse al cuoio capelluto, medicate all'ospedale Maria Vittoria e giudicate guaribili in 16 giorni. Rimesso che egli, dopo la medicazione, è stato accompagnato al Commissariato di P. S. di S. Donato e dichiarato in arresto.

L'eterno dissidio fra suocera e nuora

Si è presentata al S. Giovanni vecchio, per farsi medicare una contusione e distorsione alla mano destra, la settantaseienne Maria Barberis abitante in via Tesauro. Essa ha dichiarato ai sanitari che, in seguito ad una consueta baruffa scoppiata in casa con la nuora Marianna Tori, era stata da questa urtata e gettata al suolo.

Non scendere dal tram in moto

La casalinga Rachele Malnero, di anni 63, abitante in via Villafranca, si trovava ieri sera verso le 21 su di una vettura tranviaria della linea 30, quando in via Nizza, all'angolo di corso Spezia, scendeva senza attendere che il tram fosse completamente fermo. La signora Malnero perdeva così l'equilibrio andando a sbattere col capo sul marciapiede e riportando una ferita lacero contusa che alle Molinette è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 23 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½ %	85 —	85 02	Sem	132 —	131 —
Id. L. p.	85 30	85 30	Marelli	134 —	130 —
Red. 3½ %	83 60	83 60	Fiat	900 —	910 —
Id. L. p.	81 —	81 —	Italia	175 —	180 —
Rend. 5%	98 40	98 75	Savigl.	1925	1925
Id. L. p.	97 [illegible]	97 [illegible]	[illegible]	330 —	333 —
Red. 5%	98 [illegible]	98 [illegible]	[illegible]	301 —	301 —
Id. L. p.	98 [illegible]	98 [illegible]	[illegible]	181 —	181 —
B. T. '41 I	99 [illegible]	99 [illegible]	[illegible]	338 —	337 —
Id. '43 II	99 10	99 [illegible]	Fissider	477 —	477 —
Id. '44	99 30	99 30	Ilva	117 —	115 —
Id. '50	98 [illegible]	98 [illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '50 I	[illegible]	97 00	Westing.	505 —	505 —
Id. '50 II	97 [illegible]	97 [illegible]	Bergomo	2730	2730
Id. '51	97 [illegible]	97 [illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	356 [illegible]	356 [illegible]	V. Lanza	[illegible]	[illegible]
Iri 4½ %	492 30	492 [illegible]	Cotonificio	[illegible]	[illegible]
Elby 4%	507 [illegible]	507 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imm. 4%	511 —	512 —	Parom.	301 —	301 —
Ist. 4%	[illegible]	[illegible]	Illeridini	107 —	107 —
Ter. 4%	492 —	492 —	Frigo	306 —	306 —
[illegible]	446 —	446 [illegible]	[illegible]	305 —	305 —
[illegible]	448 [illegible]	451 —	Cir	288 —	285 —
[illegible]	500 —	500 [illegible]	Schiapp.	138 —	138 —
[illegible]	437 50	437 50	M. Lanza	187 —	187 —
Migliar.	475 —	475 —	Azia	107 —	106 [illegible]
Ass. Gen.	1785	1785	Rominaca	117 —	119 —
Mediter.	770 —	770 —	Monlep.	179 —	180 —
Meridion.	1480	1480	[illegible]	478 —	478 —
Sav. A. I.	615 —	615 —	Amiata	[illegible]	[illegible]
Tor. Sard	731 —	731 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Biella	1775	1775	Acqua P.	320 —	320 —
Malpas	70 [illegible]	71 —	S. Zucch.	187 —	187 —
Sip	196 50	197 50	Florio	72 —	71 —
Toral	304 —	300 —	V. Unica	140 —	141 —
F. C. E.	184 —	184 —	Boni B.	143 —	143 —
Valdarno	1378	1380	Siuo	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	343 —	343 —	Rinascen.	1791	1791
Sade	307 [illegible]	305 —	Cart. Ital.	315 —	315 —
Dora	910 —	910 —	Burgo	354 —	354 —
Nel	1045	1045	Bors. B.	237 —	246 —

Rendit. Italiana 441.

TORINO, 23. — Con affari limitati il mercato, su qualche richiesta di fronte a scarsa offerta, ha accentuato l'impronta sostenuta nei comparti azionari. In ripresa nei Fondi Pubblici la Rendita 5 % e il Redimib. 3,50%.

MILANO, 23 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½ %	85 [illegible]	85 [illegible]	Eloano	570 50	578 —
Id. L. p.	86 75	87 35	Edison	640 —	650 50
Id. 3½ %	83 [illegible]	83 [illegible]	Bresciana	877 —	880 —
Id. L. p.	83 [illegible]	83 40	Valdarno	1311	1320
Red. 5 %	97 [illegible]	97 [illegible]	Piemont.	425 —	420 —
Id. L. p.	97 [illegible]	97 [illegible]	Terni	180 —	180 [illegible]
Id. 3½ %	83 [illegible]	83 [illegible]	Emiliana	1000	1030
Id. L. p.	83 [illegible]	81 [illegible]	Dalmine	315 —	317 —
Gim	550 —	550 [illegible]	Fiat	908 [illegible]	901 —
Centrale	1330	1340	Chiaip.	300 [illegible]	306 —
Ass. Gen.	1055	1200	Snai	112 [illegible]	112 [illegible]
Mediter.	750 —	752 —	Cotonificio	1955	1955
Meridion.	1181 —	1180 —	Sip	191 —	193 [illegible]
Cisalp. Tes.	810 —	810 —	Ilva	214 —	215 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	217 [illegible]	218 —	Montecat.	[illegible]	[illegible]
Medall. R.	397 —	396 —	[illegible]	40 [illegible]	40 50
Amiata	635 —	670 —	[illegible]	314 [illegible]	316 —
Montecat.	395 [illegible]	395 [illegible]	Boni B.	144 —	144 —
Dalmine	333 —	335 —	La Milan.	173 —	173 —
Bieie	590 —	583 —	Bilco	790 —	785 —
Breda	340 —	337 —	Marosi	50 —	50 —
Bianchi	179 —	182 —	Burgo	341 —	345 —
Italsa	181 —	172 —	Rich. Gin.	855 —	855 —
Fiat	875 —	875 —	Cige	[illegible]	[illegible]
Reggiane	150 —	150 75	Italcem.	660 —	[illegible]
Pignone	151 —	152 —	Pirelli II.	2100	2100
Siurigiche	216 —	214 —	Pirelli C.	1100	1100
Fr. Tosi	306 —	306 —	Romiano	118 —	118 —
Adriatica	307 —	300 50	Italia	350 —	350 —
Lidi	579 —	580 —	—	—	—

MILANO, 23. — Da oggi i prezzi sono per fine ottobre prossimo ventura. La prima riunione del nuovo mese borsistico si è dimostrata più animata del solito con una nuova fermezza estesa a tutti i settori del listino. Tra gli azionari in maggior vantaggio l'intero comparto elettrico, la Eridania a 1160, Distillerie a 320, Montecatini a 396,50, Meridionali a 1520, Bianchi a 182, Emiliana a 1050, Burgo a 360; Italcementi a 660; Romianca a 118; Sip a 196,25 e Italgas a 30,62. Stazionari i titoli di Stato e particolarmente per la Rendita 5 % progredita a 97,35 per fine ottobre prossimo ventura.

GENOVA, 23. — Fin. Ind. Agr. 615; Terni ... Gen. 636; Cotoni Ligure 318; Off. El. Gen. 720; Montevideo 130; Semoleria 270; Molini A. I. 337; Ilva Genova 771; Eridania 1170; Sid. ord. 1785; Ind. Zuccheri 900.

TRIESTE, 23. — Generali 1300; Assicur. Italiana 735; Istochet 1070; Adriatica, Sicurtà A 3710; Id. id. B 3770; Cosulich 214; Martinolich 112; Tripcovic 370; Cantieri 970; Lloyd Triestino 925.